Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 6 giugno 1939 - XVII

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 133

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

ITALIA E SPAGNA UNITE NELLA GLORIA

Il primo saluto della Patria ai legionari

Commosso messaggio di fraternità dell'inviato del Caudillo ai valorosi che ritornano nel segno della Vittoria

Il cordiale incontro tra Galeazzo Ciano e Serrano Suner

DA BORDO DEL SARDEGNA, 5.

Alle prime ore del mattino di oggi i nove piroscafi che formano il convoglio dei legionari hanno assunto la formazione di colonna. Subito dopo la cerimonia dell'alza bandiera, a bordo di ogni piroscafo, secondo gli ordini diramati dal generale Gambara, le truppe passavano in rango per rendere gli onori all'incrociatore *Duca d'Aosta* che sarebbe più tardi passato dinanzi al convoglio per porsi alla testa di esso. Un'improvvisa nebbia oscurava l'orizzonte per oltre mezz'ora, ma alle ore 11 e mezzo è ritornato il sereno. Si preannuncia l'incrociatore *Duca d'Aosta* che è scortato dai caccia *Granatiere* e *Carabiniere*. Sul ponte di comando del *Sardegna* si trovano il comandante il corpo truppe volontarie generale Gambara con il suo capo di stato maggiore colonnello Bodini e lo stato maggiore, il generale Martin Moreno con le altre personalità militari spagnole. Il sopraggiungere del *Duca d'Aosta*, avente a bordo il ministro Serrano Suner, l'ambasciatore d'Italia conte Viola di Campalto e l'ammiraglio Moreno con i rispettivi seguiti, è salutato al suono dell'inno nazionale spagnolo, mentre il battaglione lancia un altissimo *A Noi* e i battaglioni della *Littorio* presentano le armi.

Il *Duca d'Aosta*, seguito sempre dai caccia, passa velocissimo, imponente ed agile nel contempo nella sua mole ferrigna. Gli equipaggi delle tre unità da guerra sono schierati lungo le passeggiate e rispondono al saluto dei legionari. E' una visione di pochi istanti, ma che non sarà facilmente dimenticata dai legionari. Il *Duca d'Aosta* si è posto alla testa del convoglio mentre il *Granatiere* ed il *Carabiniere* con una perfetta conversione che ha suscitato l'ammirazione delle personalità spagnole si sono affiancati all'incrociatore.

Salutato con gli onori del grado, il generale Gambara ha lasciato il ponte di comando. La navigazione procede regolarissima, in un crescente entusiasmo dei legionari che ben sanno come ormai poche ore restano per scorgere il suolo della patria.

Una squadra della Marina da guerra ha sfiorato il convoglio dei piroscafi del C. T. V., mentre gli equipaggi allineati lungo i bordi lanciavano il triplice saluto «*Viva il Re*» cui hanno risposto con altissime acclamazioni i legionari di ogni piroscafo. Dal «*Duca d'Aosta*» intanto veniva catapultato l'idrovolante di bordo il quale, giunto all'altezza del «*Sardegna*» ed abbassandosi con audacissima perizia, lanciava il seguente messaggio del ministro Serrano Suner diretto al generale Gambara:

«*Caro generale, Vi sarò grato se vorrete portare a conoscenza dei vostri valorosi italiani il seguente messaggio:*

«Legionari d'Italia! nel momento in cui, dopo aver condiviso coi camerati spagnoli le dure fatiche della guerra e le gioie della vittoria state per rimettere piede sul suolo della vostra bella Patria, il ministro dell'Interno segretario del Governo di Spagna e rappresentante del Caudillo, generalissimo Franco, a mezzo del Vostro eroico generale vi porge un ulteriore commosso saluto, pieno d'ammirazione e di gratitudine. Portate alle vostre famiglie e compagni della vittoria conseguita contro il comune nemico; l'assicurazione del cordiale affetto e dell'imperitura riconoscenza del popolo spagnolo per i fratelli italiani. La assicurazione che le spoglie dei legionari eroicamente Caduti saranno dalla Spagna fraternamente custodite ed eternamente onorato, che il loro spirito sublime presiederà la nostra intima e ferma amicizia. Non vi dico addio perchè non ci separiamo. Attraverso il nostro mare che abbiamo solcato sul quale superbe navi i nostri palpiti, le nostre anime e le nostre gioie ci saranno ormai comuni e i vincoli della fratellanza suggellata col sangue non si scioglieranno mai più. Recate alla augusta persona del Re e Imperatore, al Duce, il saluto fraterno dei camerati spagnoli e fate eco al mio grido: «Viva l'Italia» e «Arriba Espana».

Ora il convoglio dei nove piroscafi è fermo nella rada di Napoli.

Le unità di guerra vanno disponendosi sulla dritta del convoglio. Fra qualche ora il *Sardegna* entrerà nel porto e attraccherà. A bordo ufficiali e legionari sembra che più non abbiano parola. Sporgendosi dalle murate riguardano fissi muti verso la costa che si profila bellissima nell'incantevole giornata di sole e di azzurro.

Vessilli e voci sul mare

DA BORDO DEL R. INCROCIATORE «GORIZIA», 5.

Stamane nel porto di Napoli dove giganteggiano le salde strutture di circa 50 unità navali, l'ammiraglio Sportiello comandante la prima divisione navale ha passato le sue insegne sul R. Incrociatore *Gorizia*. L'incrociatore con rapida, perfetta manovra è uscito dal porto e si è messo alla testa delle squadriglie dei caccia *Alfieri* e *Maestrale* per andare incontro al convoglio dei piroscafi che conducono in Patria i valorosi legionari reduci dalla Spagna.

Il *Gorizia* e i caccia modernissimi *Alfieri, Oriani, Gioberti, Carducci, Maestrale, Libeccio, Grecale* e *Scirocco*, appena fuori dal porto, dirigono subito ad alta velocità. Sul *Gorizia* hanno preso imbarco numerosi giornalisti che rappresentano i principali giornali d'Italia, fieri del privilegio loro toccato di andare incontro alle navi che riportano in Patria gli assertori di una civiltà millenaria, consacrata dalla eroica tradizione del volontarismo italiano.

Dopo aver salutato con 15 colpi di cannone il ministro Serrano Suner imbarcato sul *Duca d'Aosta* il *Gorizia* avvista il piroscafo *Sardegna* che reca i membri della missione militare navale spagnola che accompagnano i legionari ed il generale Gambara.

Da bordo del *Sardegna* si ricambia il saluto con lo sventolio di bandierine e fazzoletti, si acclama insistancabilmente al Re Imperatore e al Duce. Gli altri piroscafi del convoglio *Umbria, Sannio, Sicilia, Toscana, Calabria, Lombardia* e *Piemonte* si susseguono a distanza variante da due a 10 minuti.

Appena l'*Umbria* compare all'orizzonte, il *Gorizia* esegue una salve di 21 colpi per rendere il saluto della Marina ai gloriosi reduci. L'equipaggio del *Gorizia* e dei caccia, sempre schierati in coperta, ripetono ad ogni incontro di nave il saluto alla voce. Dal *Piemonte* che ha issato a prora il gagliardetto spagnolo viene cantoto l'inno spagnolo e *Giovinezza*. Così anche dagli altri piroscafi, tra vibrante entusiasmo, le musiche intonano gli inni patriottici. Oltrepassato il piroscafo *Piemonte*, ultimo del convoglio, con una accostata di 180.o gradi l'incrociatore *Gorizia*, seguito per contro marcia dalle squadriglie dei caccia, rimonta la schiera dei piroscafi e sfila sotto il loro bordo ad una distanza sempre più ravvicinata, sino a raggiungere quella di soli 50 metri, suscitando l'irrefrenabile entusiasmo dei legionari e degli equipaggi. Questi all'ordine «rompere le righe» si lanciano per occupare i posti più elevati delle navi spingendosi fin sopra gli alberi e lungo le sartie. Le acclamazioni alle fortune dell'Italia imperiale e della Spagna liberata dalla tirannia comunista assumono carattere di esplosione entusiastica fra gli altissimi canti di gloria e di goia.

Fraterno messaggio dei volontari d'Italia

ROMA, 5.

Il comandante della legione volontari d'Italia «*Giulio Cesare*» ha indirizzato ai vittoriosi legionari di Spagna un fraterno e appassionato messaggio a nome di tutti i camerati d'Italia. In esso è detto che il «*volontarismo eroico, sempre ansioso di offrirsi e prodigarsi per un'idea superiore e immortale, li considera più pura espressione della sua fede appassionata. Volontari essi furono per l'eterno ideale di spiritualità creatrice di ogni ardimento e di ogni bellezza, contro il materialismo bruto, nemico di ogni civiltà e ogni progresso. Essi sono un esempio, un simbolo, una guida per tutti.*

Il messaggio conclude: «la legione «Giulio Cesare» che inquadra e raccoglie i volontari di tutte le guerre, è orgogliosa di accrescere i suoi battaglioni di tanta forza guerriera e spirituale e mentre alza in loro onore tutti i suoi gagliardetti splendenti di tanti segni di prodezza dei camerati caduti eleva al cielo il tonante grido di battaglia e di vittoria del Volontarismo italiano: Roma, Impero, Duce».

Il grande premio del Duce ai vittoriosi

La divisione "Littorio,, "ben nota e temuta,, rimane coi suoi quadri e i suoi gregari

ROMA, 5.

In occasione del ritorno dei legionari dalla Spagna il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camerati legionari!

« La Patria vi saluta, mentre ne rivedete le sponde sacre dopo trenta mesi di guerra vittoriosa contro le democrazie e il bolscevismo. Vi precedono le migliaia di vostri Camerati eroicamente caduti, vi accompagnano i Camerati delle leggendarie « Frecce », fiore delle fanterie spagnole.

« Legionari! sui campi di battaglia voi avete col sangue sigillato l'unione tra la Spagna e l'Italia.

« Grazie ai vostri sacrifici, è sorta la Spagna di Franco, una, libera e grande.

« Per trenta mesi voi siete stati l'incubo — letteralmente l'incubo — delle plutodemocrazie e questo vi deve inorgoglire.

« La Divisione « Littorio », la divisione irresistibile, ormai ben nota e temuta, rimane coi suoi quadri e coi suoi gregari.

« Avete pienamente meritato questo grande premio.

MUSSOLINI ».

Fremente entusiasmo

NAPOLI, 5.

Per l'arrivo di S. E. il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano all'esterno della stazione centrale sono schierati larghe rappresentanze dei gruppi rionali fascisti coi labari e la banda del R. Asilo del Popolo. All'interno, la pensilina che corre lungo il binario dove sosterà il treno speciale è adorna di bandiere dai colori italiani e spagnoli, mentre larghi drappi avvolgono le colonne che sostengono la tettoia. Lungo la pensilina si dispongono in servizio d'onore un battaglione del 31. Regg. Fanteria con musica, un folto stuolo di ufficiali della Milizia cui fa seguito la banda dei ferro - tranvieri. Sono ad attendere il capo di stato maggiore della Milizia con un folto gruppo di ufficiali generali della seconda zona, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il prefetto; il federale ed altre autorità e gerarchie.

L'arrivo di Ciano

Alle ore 15.42, accolto con gli onori militari, giunge il treno speciale e ne discende subito S. E. il conte Ciano che, seguito dalle autorità, passa in rivista il battaglione d'onore e gli ufficiali della Milizia. Sul piazzale della stazione il ministro è accolto dagli applausi delle formazioni fasciste e della popolazione che gremisce anche le finestre ed i balconi imbandierati, mentre la musica suona l'inno «Giovinezza».

Fra sempre rinnovate acclamazioni da parte della popolazione che si assiepa lungo il percorso. S. E. Ciano, seguito dalle autorità e gerarchie, si reca in automobile all'albergo, dinnanzi al quale sono schierate folte rappresentanze dei Gruppi Rionali fascisti e di lavoratori che manifestano all'indirizzo del conte Ciano la loro devozione per il Duce e per il Regime.

Mentre il ministro Ciano si intrattiene all'albergo con le autorità dalle formazioni e dalle rappresentanze degli operai cui si unisce la popolazione, partono continue acclamazioni.

Alle ore 17.30 il ministro degli Esteri conte Ciano esce dall'albergo seguito dalle autorità e dalle gerarchie. Per le vie imbandierate coi colori delle due Nazioni, il corteo delle automobili si avvia alla stazione marittima del Littorio. Lungo tutto il percorso sono schierate le forze armate del Presidio. Alla stazione marittima presta servizio d'onore un battaglione di formazione con bandiera e musica del corpo d'armata, nonchè una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi del presidio. Al centro dello schieramento è il labaro della Federazione fascista con la scorta d'onore.

S. E. Ciano seguito dal capo di S. M. della Milizia, dal comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, dai comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, dal Prefetto e da altre autorità, passa in rivista il battaglione di formazione e gli ufficiali salutato dagli onori militari. Sulla banchina dove attraccherà l'incrociatore *Duca d'Aosta* sono ad attendere l'ambasciatore di Spagna, il vice presidente del Senato prof. Salvi con senatori e consiglieri nazionali, un gruppo di reduci dalla Spagna e numerose altre autorità.

La stazione marittima, tutta pavesata con le bandiere italiane e spagnole, presenta un aspetto di grande solennità. Le unità della prima squadra ancorate nel porto hanno al picco la bandiera spagnola e gli equipaggi sono schierati sulle tolde. Alle ore 17.50 si profila all'imbocco del porto la sagoma possente ed elegante dell'incrociatore *Duca d'Aosta*, mentre squadriglie di aeroplani volteggiano nel cielo con ardite evoluzioni, rasentando le torrette della nave. Sulla tolda del *Duca d'Aosta* è schierato l'equipaggio che conferisce nella sua rigida immobilità una nota di fierezza guerriera allo spettacolo. L'arrivo dell'incrociatore *Duca d'Aosta* è salutato dagli applausi della folla che si accalca dietro i cancelli della stazione marittima e dal sibilo delle sirene e dalle salve delle batterie costiere.

Alle ore 18.15 il *Duca d'Aosta* si ormeggia al molo «Razza» e subito dopo attracca anche il piroscafo *Sardegna*.

Durante le operazioni di attracco le sirene delle navi ancorate in porto fanno sentire ancora una volta il loro sibilo prolungato, mentre dal *Sardegna* risuonano i canti degli inni nazionali tra lo sventolio di bandiere tricolori e spagnole e tra possenti acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero.

Alle ore 18.15 il ministro Ciano, seguito dall'ambasciatore di Spagna, dal prefetto, dal console generale Muti, sale a bordo dell'incrociatore *Duca d'Aosta*. Gli si fanno incontro il ministro Suner e i membri della missione spagnola militare e navale. L'incontro fra i due ministri e cordialissimo. Dopo le presentazioni i ministri Ciano e Suner muovono pochi passi sulla tolda e si soffermano all'altezza della bandiera del 40. reggimento fanteria, mentre il battaglione di formazione presenta le armi, la musica suona l'inno spagnolo e l'equipaggio al posto di manovra rende gli onori. I due ministri salutano romanamente, quindi si intrattengono in cordiale conversazione.

RADIOCRONACA DA NAPOLI

ROMA, 5.

Domani sei corrente alle ore 10.45 le stazioni dell'EIAR trasmetteranno da Napoli la cronaca delle manifestazioni che alla presenza di S. M. il Re e Imperatore avranno luogo in onore delle forze legionarie reduci dalla Spagna.

Russo nel «Sardegna»

Frattanto mentre il *Sardegna* comincia le operazioni di attracco, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, seguito dalle autorità militari, si porta alla pensilina della stazione marittima dinanzi alla bella nave. Sui ponti del *Sardegna*, insieme con gli ospiti spagnoli, i legionari si accalcano, sventolando capelli e fazzoletti e inneggiano appassionatamente, innalzando acclamazioni al Duce, mentre altissimi risuonano i canti che hanno accompagnato i legionari anche nel le ore più aspre della battaglia, i canti cari al cuore di tutti gli italiani. Ai canti si alternano le canzoni squadriste che oggi acquistano un nuovo sapore di vittoria. Dalla pensilina elevano alte acclamazioni gruppi di reduci spagnoli.

L'arrivo del capo di S. M. della Milizia è salutato da un'imponentissima manifestazione al Duce cui si uniscono gli alti ufficiali spagnoli che sono sul ponte di comando del *Sardegna*, insieme con il generale Gambara comandante del C. T. V. Attraverso la passerella salgono a bordo S. E. Russo con la signora Garcia Conde consorte dell'ambasciatore di Spagna e le altre autorità militari. Mentre il generale Russo porge il saluto al generale Gambara, la signora Garcia Conde offre alla consorte del ministro Suner un fascio di fiori legati con nastri dai colori spagnoli.

Quindi il capo di S. M. della Milizia, il generale Gambara e un gruppo di generali spagnoli si portano a bordo dell'incrociatore *Duca d'Aosta*. Quivi fra le altissime acclamazioni della folla il ministro Ciano abbraccia il generale Gambara.

Alle ore 18.45 i ministri Suner e Ciano, il generale Gambara e tutte le personalità discendono dal *Duca d'Aosta*, mentre echeggiano le salve, sibilano le sirene ed il battaglione in formazione presenta le armi. I ministri passato in rivista il reparto d'onore e la rappresentanza degli ufficiali.

Pioggia di fiori

Si forma quindi la colonna delle automobili. Nella prima macchina sono i ministri Ciano e Suner, nelle altre seguono il capo di S. M. della Milizia, il generale Gambara, l'ambasciatore di Spagna e le autorità italiane e spagnole. Il passaggio suscita il caloroso entusiasmo della popolazione che si accalca dietro i cordoni di truppa, alle finestre ed ai balconi e lancia sul corteo una pioggia di fiori. Il ministro Suner risponde commosso, salutando romanamente. Il corteo giunge all'albergo Excelsior, dinanzi al quale le manifestazioni raggiungono una intensità ancora maggiore. La moltitudine inneggia al Duce, a Franco e ai valorosi eserciti delle due Nazioni e la dimostrazione popolare spontanea e commovente richiama al balcone i ministri Ciano e Suner che rispondono col saluto romano. Manifestazioni calorose di simpatia sono pure rivolte al valoroso generale Gambara del C. T. V.

Quindi la folla si dirada lentamente al canto degli inni della Rivoluzione.

Domattina alle 6.30 comincerà lo sbarco dei legionari che saranno passati in rivista da S. M. il Re Imperatore che arriverà alle ore 10.

Sono attesi pure in mattinata alla stazione di Mergellina anche il Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, i Sottosegretari Medici del Vascelo, Teruzzi, Pariani, Cavagnari e Valle, i quali in stazione saluteranno l'arrivo del Sovrano.

Gli ospiti

ROMA, 5.

Ecco alcuni dati biografici dei più alti componenti della missione spagnola che accompagna i legionari:

Don Ramon Serrano Suner, ministro dell'interno. Nato 36 anni fa a Cartagena, ha studiato a Madrid dove conobbe Jose Antonio Primo de Rivera e completò le sue conoscenze giuridiche nell'università di Roma e di Bologna. Tornato a Madrid, vinse il concorso per la nomina ad avvocato di Stato. Dopo la caduta di Azana fu eletto deputato nel 1933 a Saragozza e si rivelò oratore sobrio, avversario della facile demagogia parolaia, la sua competenza giuridica valse a far votare, malgrado il veto di Alcalà Zamora, la legge di amnistia di cui beneficiarono Costantino Mola, Milian Astray, Losada Eberenguer che erano stati arrestati nel 1931. Rieletto nel 1936, Serrano Suner fu tra i primi ad avvertire il pericolo della bolscevizzazione della Spagna e fu agente di collegamento tra i capi militari di Madrid ed il generale Franco, suo cognato, che si trovava nel Marocco. Arrestato allo scoppio della guerra, riuscito a sfuggire al tristemente famoso massacro del carcere modello di Madrid ed a entrare nella Spagna nazionale, il Caudillo lo nominò ministro dell'interno. Promulgò la legge sulla stampa dato alla professione giornalistica che si armonizza col compito nazionale affidatogli, creò l'Auxilio Social e costituì il principio totalitario e la giustizia sociale all'umiliante concetto della beneficenza. Il soggiorno fatto nelle università italiane non poteva non influire sulla formazione del giovanissimo ministro spagnolo che non da oggi soltanto è convinto assertore della romanità I suoi discorsi hanno suscitato vasta eco, specialmente in Francia perchè non permettevano nessuna illusione sulle possibilità di far dimenticare l'atteggiamento ostile, assunto nei riguardi della rivoluzione spagnola dai Governi che dal 1936 si sono succeduti all'amministrazione della cosa pubblica francese. Egli ha ribadito nel recente discorso di Logrono, pronunciato in occasione dei festeggiamenti organizzati in onore dei legionari italiani, i principi della rivoluzione nazionale, chiaramente esposti nella serie di discorsi pronunciati nel luglio 1938 durante un viaggio nel Marocco che ebbero grande risonanza.

Generale Numos Grande. Uscito nel 1915 dall'accademia di fanteria, ha chiesto di partire per l'Africa dove collaborò all'organizzazione dei «Regulares» marocchini. Promosso comandante per merito di guerra, partecipò allo sbarco di Alhucemas (1925) durante il quale fu gravemente ferito. Ha creato poi una formazione indigena che ha preso il suo nome e che ha partecipato ad azioni brillantissime durante la guerra d'Africa. Promosso tenente colonnello per merito di guerra, faceva ritorno in Spagna ed alla testa delle sue truppe reprimeva il movimento sovversivo del 1934. All'inizio della guerra spagnola si trovava a Madrid. Imprigionato dai rossi riusciva a sfuggire a sicura morte ed a raggiungere le forze nazionali. Ha comandato reparti di navarresi sul fronte del nord e promosso generale dopo la vittoria dei nazionali del paese basco, assumeva il comando di un corpo dell'esercito Bulger. Ha comandato il settore sinistro del fronte nazionale durante la campagna della Catalogna ed è entrato per primo in Seo de Murgel liberata dalle sue truppe.

Generale Martin Moreno. Brillante scrittore di cose militari è uno dei migliori ufficiali di stato maggiore dell'esercito spagnolo ed è stato promosso generale in seguito ai servizi resi durante le campagne del Marocco. Era capo degli studi alla scuola superiore di guerra quando, all'inizio della guerra, il generalissimo Franco lo prese con sè al gran quartier generale. E' capo dello stato maggiore del Caudillo.

Generale Carlos Ascensio. Appartiene egli pure alla scuola degli «africani». A 25 anni è nominato comandante per meriti di guerra tenente colonnello, capo dei «regulares» di Tetuan. All'inizio della guerra spagnola traversa in aereo lo stretto di Gibilterra e partecipa, col generale Yague, alla liberazione di Almendralejo, Merida, Badajoz, Talavera. Nel novembre del 1936 occupa la città universitaria di Madrid, poi passa al comando delle operazioni dello Jarrama. Nel giugno del 1938, a lato dei legionari italiani partecipa alle operazioni nel settore dello stradale Teruel-Sagunto. Durante l'offensiva della Catalogna, conquista Reus ed è fra i primi ad entrare in Barcellona. E' stato promosso colonnello e poi generale per meriti di guerra. Ha 44 anni, fa parte della giunta politica della Falange.

Generale Alvaro Sueiro. Ha svolto la sua carriera militare in Africa al comando del «Tercio» ed ha partecipato allo sbarco di Albucemas. Promosso successivamente aiutante del generale Franco e poi tenente colonnello per merito di guerra, è nominato professore alla accademia militare di Saragozza. Ha diretto i lavori di fortificazione di Saragozza e della linea aragonese. Ha assunto successivamente il comando del 53.o corpo dell'esercito di Aragona e poi quello del «Maestrazgo» che ha partecipato alla battaglia dell'Ebro e dall'offensiva della Catalogna.

Generale Bartolomeu. Era tenente colonnello dei «regulares» all'inizio della guerra. Ha partecipato brillantemente alla marcia su Madrid, occupando Casa de Campo, Chatinaris, Brunete e Garavitas. Ha comandato le truppe che nel settore Andalusia-Estremadura hanno brillantemente resistito durante il diversivo tentato dai rossi per paralizzare l'offensiva nazionale in Catalogna. E' stato ferito due volte durante la campagna ed è stato promosso generale per merito di guerra.

Contrammiraglio Morcu. Nel 1937 assunse il comando dell'incrociatore *Almirante Cervera*, assicurando il blocco della costa cantabrica. Durante numerosi incidenti con navi inglesi e francesi, ha dato prova di una diplomazia accorta. E' stato nominato sottosegretario alla Marina del primo Governo nazionale e nel 1938 ha assunto il comando della divisione degli incrociatori.

La legione portoghese lascia la Spagna

SALAMANCA, 5.

Con una commovente cerimonia si sono congedati dalla Spagna i volontari della legione portoghese che è la prima legione straniera accorsa a militare sotto le bandiere di Franco nell'estate del 1936 e che, composta interamente di unità di prima linea, ha avuto una altissima percentuale di morti e di feriti. Su circa 5 mila volontari portoghesi, infatti, circa 2 mila sono stati feriti e più di 500 sono morti. Il commiato dei superstiti che sono poco più di 2 mila, dalla Spagna per cui lottarono, è avvenuto a Salamanca, città vicina alla frontiera portoghese, di dove oggi partiranno gli autocarri che riporteranno i combattenti nella loro Patria. Il gen. Milan Astray, mutilato, fondatore della Legione straniera spagnola, ha porto il saluto degli antichi legionari d'Africa che furono il primo nucleo dell'insurrezione spagnola. Il generale Davila, ministro della guerra, ed il generale Kindelan, capo dell'aviazione spagnola, rappresentavano il Governo di Burgos ed il generalissimo Franco. Assistevano alla cerimonia Nicola Franco, fratello del Caudillo, l'asmbasciatore di Spagna a Lisbona e numerose personalità. Il generale Milan Astray ha pronunciato un discorso in cui ha annunciato che il generalissimo Franco ha decorato della medaglia militare, equivalente alla medaglia d'oro, diverse unità e combattenti singoli della legione portoghese ed ha dichiarato che l'amicizia ispano-lusitana raffigurata nell'analogia della missione politica svolta da due Uomini eletti, è imperitura.

S. E. Benni a Belgrado

BELGRADO, 5

Stamane è giunto a Belgrado il ministro delle Comunicazioni Benni venuto a restituire la visita fattagli l'anno scorso dal ministro delle Comunicazioni jugoslavo. Nel pomeriggio di oggi il ministro si è recato sul monte Aval a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il ministro Benni è stato anche ricevuto dal ministro Spahò col quale anche domani avrà modo di trattenersi in cordiale conversazione.

Il disastro del «Tethis»

Il Sovrano e il Duce inviano messaggi di condoglianza

ROMA, 5.

In seguito alla catastrofe del «Tethis» S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

« S. M. il Re - Londra. - Nel seguire le dolorose notizie sulla perdita del sottomarino « Tethis », desidero esprimere a V. M. i sentimenti del più vivo cordoglio mio e del Popolo italiano per il lutto che tanto profondamente colpisce nella sua Marina l'Impero britannico. - VITTORIO EMANUELE ».

Il Duce, come Ministro della Marina, ha incaricato l'addetto navale a Londra di esprimere all'Ammiragliato inglese il cordoglio della Marina italiana per le vittime del « Tethis ».

Nazione marinara a Nazione marinara, l'Italia invia alla Marina britannica, l'espressione della sua partecipazione al grave lutto. Soltanto chi ha molte navi — secondo un proverbio caro agli inglesi — sa quanto sia difficile e insidioso il correre il mare; per questo l'Italia sa comprendere appieno lo stato d'animo di quella Nazione di navigatori. E per questo l'Italia, con l'alta parola del Sovrano e del Duce, invia ai Caduti il saluto delle cento e cento bandiere della sua flotta.

Il Ministro Alfieri a Vienna

Amichevole scambio di vedute con il Ministro Goebbels per un piano di collaborazione

BERLINO, 5.

Il « D.N.B. » comunica:

« Il Ministro italiano della Cultura Popolare, Dino Alfieri, si è recato a Vienna, invitato dal Ministro tedesco per la Propaganda, dottor Goebbels; egli è ospite del Governo germanico per assistere alla settimana del teatro tedesco.

« In tale occasione è avvenuto tra i due Ministri un amichevole scambio di vedute circa la collaborazione in merito ai compiti che rientrano nelle attribuzioni dei rispettivi Ministeri ».

Una rivoltellata sparata contro la Duchessa di Kent

LONDRA, 5.

Questa sera alle 21.30, mentre la Duchessa di Kent cognata di Re Giorgio VI, accompagnata da una dama di Casa Reale, Lady Portarlington, usciva in automobile dalla sua abitazione di Belgrado Square, un individuo che si era tenuto nascosto nelle vicinanze le ha sparato contro un colpo di rivoltella. Fortunatamente nè la Duchessa nè la dama di compagnia sono state colpite e la pallottola ha sfiorato soltanto un parafango della macchina andandosi a perdere in lontananza. L'individuo è stato arrestato e condotto a un vicino posto di polizia dove è stato interrogato a lungo. Non è dato ancora di sapere se si tratta di un vero e proprio attentato contro la vita della Duchessa di Kent, oppure di uno degli attentati terroristici dell'Eire a carattere dimostrativo così frequenti in Inghilterra in questi ultimi anni.

Il ministro Frick ospite di Budapest

BUDAPEST, 5.

Il ministro tedesco degli interni Frick accompagnato dal sottosegretario e da un largo seguito di funzionari è giunto in visita ufficiale a Budapest. Alla stazione pavesata con bandiere magiare e tedesche erano ad attendere e a porgere il benvenuto agli ospiti germanici il ministro ungherese degli interni e diversi sottosegretari di Stato, il prefetto, il borgomastro e altre gerarchie, il ministro d'Italia a Budapest, il ministro di Germania e i funzionari della legazione tedesca. Il ministro tedesco che ha ricevuto una calorosa accoglienza si fermerà a Budapest fino a sabato 10 corrente e farà visita al Reggente, al Presidente del Consiglio, al ministro degli esteri e degli interni e a varie organizzazioni di questa capitale.

Il 125° Annuale della "Benemerita,,

Il Duce consegna
le ricompense alle valorose
"Fiamme d'argento,,

ROMA, 5

La fedelissima Arma dei RR. CC. ha celebrato stamane in Roma il 125° annuale della sua fondazione. La cerimonia si è svolta alla presenza del Duce che, dopo aver passato in rivista i reparti schierati, ha consegnato le ricompense ai genitori dei «fedelissimi» Caduti ed ai decorati ed ha poi assistito allo sfilamento degli squadroni e dei plotoni. Alle 8.30 i generali e colonnelli dei RR. CC. al seguito del comandante generale S. E. Moizo hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti dell'Arma che è nel museo storico dove è stata anche scoperta una lapide che ricorda l'inaugurazione del museo avvenuta all'augusta presenza di S. M. il Re e Imperatore e la visita del Duce, fondatore dell'Impero.

Insieme ai comandanti dell'Arma hanno reso omaggio al sacrario i militi della Forestale, rappresentati da un folto stuolo di ufficiali al seguito del gen. Agostini. Con questo significativo rito si è voluto sottolineare la fraternità d'armi che esiste tra i «benemeriti» e i militi forestali i quali parteciparono insieme al combattimento di Gadu Gadu. Il generale Agostini ha anzi disposto che tutti i reparti dei forestali dell'Italia e dell'Impero, si rechino oggi nelle caserme dei RR. CC. ad esprimere il cameratismo delle due Armi.

Alle nove il Duce, ricevuto da S. E. Moizo, dal sottosegretario di Stato alla Guerra, dal Segretario del Partito e dal capo di gabinetto del Ministero della Cultura popolare, nonchè dai generali e dai colonnelli dell'Arma, è giunto all'imbocco di via Crescenzio dove erano schierati i reparti armati, irrigiditi sull'attenti. Diversi reparti salutano successivamente alla voce il Duce che li passa in rassegna, fra le acclamazioni della folla che si era ammassata dietro le transenne.

Giunto in piazza del Risorgimento, addobbata di bandiere, il Duce sale sul podio per procedere alla consegna delle ricompense. Nella tribunetta era già un folto stuolo di autorità e gerarchie e numerosi ufficiali superiori. Intorno al Duce sul podio erano, oltre alle personalità che lo avevano accompagnato nella rassegna, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa italiana, il capo di Stato Maggiore della Milizia, rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il prefetto, il federale di Roma, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, il capo della polizia ed alte cariche dello Stato.

Dalle tribune erette per il pubblico si levavano alte acclamazioni al Duce che salutava sorridendo la folla.

Frattanto la bandiera dell'Arma, con la scorta, si porta ai piedi del podio, dirimpetto alla compagnia d'onore, mentre la musica intona gli inni nazionali, ascoltati sull'attenti.

S. E. Moizo inizia la lettura delle motivazioni delle quattro medaglie d'oro al valor militare, concesse alla memoria di eroici «benemeriti» caduti nell'adempimento del proprio dovere. Carabiniere **Giovanni Pazzaglia**, carabiniere di una stazione di residenza in territorio di recente conquista trovandosi per servizio lontano dalla sede e venuto a conoscenza di gravi sintomi di ribellione serpeggianti nella giurisdizione della propria stazione, insistentemente chiedeva di raggiungerla. Due giorni dopo il suo arrivo, attaccato il fortino da preponderanti forze ribelli, addetto all'unica mitragliatrice di cui disponevano i difensori, per sette ore di accanito combattimento, con mano salda e cuore intrepido teneva testa al nemico, facendone strage. Esaurite le munizioni, unico nazionale ancora illeso fra i difensori, rendeva inservibile l'arma e, sublime esempio di consapevole, eroico sacrificio, si adunava con i superstiti attorno alla bandiera innalzata al cielo al centro del fortino e, fronte al nemico, trovava morte gloriosa. - Arbi Ghebi (Beghemeder) 10 settembre XV.

Appuntato **Leandro Veri**. In una notte, in unione col proprio comandante di stazione durante le ricerche di uno sconosciuto che armato di fucile da guerra e di baionetta aveva minacciato nella vita una guardia giurata, venutosi a trovare isolato per esigenze del servizio stesso, avvistato il ricercato, non esitava a inseguirlo e intimargli il fermo. Ferito gravemente in più parti del corpo da un colpo a mitraglia, rispondeva al fuoco e continuava nell'inseguimento del ribelle, raggiungendolo e ingaggiando con lui violenta collutazione, riuscendo anche a disarmarlo del fucile. A causa della perdita di forze, sfuggitogli il ribelle, ne riprendeva l'inseguimento per lungo tratto, malgrado l'incessante perdita di sangue, lo faceva segno ad altri colpi della sua pistola, lo raggiungeva e impegnava nuovamente violenta collutazione, finchè, esausto, cadeva con l'avversario che, ancora in grado di reagire, tentava colpirlo con la baionetta che aveva a portata di mano. Il sopraggiungere del superiore poneva fine alla lotta con l'uccisione del ribelle. Trasportato in luogo di cura, decedeva dopo cinque giorni di atroci sofferenze. Laigueglia (Savona) 13 dicembre 1938 XVII.

Carabiniere **Antonio Lo Russo**. Di notte in un Regio arsenale marittimo, per assicurare alla giustizia tre pericolosi malfattori che sorpresi in flagrante tentativo di furto cercavano scampo a bordo di un battello, pur essendo inesperto nel nuoto e conscio del grave pericolo cui andava incontro, si slanciava in mare, riuscendo ad aggrapparsi all'imbarcazione. Stando immerso, sosteneva disperata lotta contro i malfattori, abbattendone uno con gli ultimi colpi della sua pistola sino a che, sopraffatto dal numero e dal furore degli avversari, trovava morte e gloria nel mare. Fulgida espressione di virtù militare, educata al culto di una tradizione secolare. Taranto 4 maggio 1938 XVII.

Carabiniere **Francesco Cali**. Con altro carabiniere sorpresi in flagrante tentativo di furto tre pericolosi pregiudicati che con una barca avevano raggiunta la riva di un Regio arsenale marittimo e che al fermo ad essi intimato cercavano di riguadagnare il mare, non esitava a lanciarsi in acqua, completamente vestito allo scopo di assicurarli alla giustizia. Riuscito ad afferrare un bordo della barca, tentava sino all'estremo delle sue forze di imporre ai malviventi il rispetto della legge. Ma, soprafatto da essi, trovava in mare morte gloriosa. Nobile esempio di dovere e di alto spirito di sacrificio. Taranto 4 maggio 1938 XVI.

Successivamente salgono sul podio i genitori degli altri decorati con medaglia al valor militare: 9 di argento e 16 di bronzo e i sei «benemeriti» decorati di medaglie di argento al valor civile.

Terminata la cerimonia della consegna delle ricompense, ha inizio il superbo schieramento dei diversi reparti agli ordini del generale di brigata Hazon.

Apre la sfilata una sezione a cavallo di sottotenenti del corso di applicazione che precede un battaglione di allievi sottufficiali con bandiera. Poi al ritmo scandito dei rulli di tamburo e dagli squilli di tromba sfilano martellando il selciato col solenne passo romano di parata 3 battaglioni delle legioni allievi il cui passaggio suscita una entusiastica manifestazione della folla.

Seguono poi un battaglione motociclisti e uno di ciclisti in tenuta di campagna, poi ecco il reggimento dell'arma a cavallo. A sfilamento ultimato, mentre i reparti si avviano verso Piazza Venezia, la compagnia d'onore e la fanfara rendono gli onori finali al Duce che, salutato da sempre più entusiastiche manifestazioni della folla, rientra a palazzo Venezia. Dopo la partenza del Duce S. E. il gen. Moizo, accompagnato dal Capo di S. M. del comando generale dell'arma, dai comandanti di divisione, di brigata e di legione, si è recato a Palazzo Littorio dove, ricevuto dal Segretario del Partito, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una grande corona d'alloro coi colori dell'Arma.

Nel cortile del palazzo rendeva gli onori un reparto di carabinieri.

Nella ricorrenza del centoventicinquesimo annuale di fondazione dell'Arma, una rappresentanza di ufficiali e di RR. CC. dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti della M.V.S.N. nella sede del comando generale.

Il rapporto e l'elogio
del Capo del Governo

ROMA, 5.

Il Duce in occasione dell'annuale dell'arma dei RR. CC. ha tenuto rapporto ai generali ed ai comandanti di legione ed ha elogiato l'opera svolta dall'Arma ed ha tracciato le direttive per l'attività futura.

Il Gen. Valle inaugura
il congresso della stampa aeronautica
Mussolini giornalista pioniere dell'aviazione e pilota Capo della vittoriosa ala fascista

ROMA, 5.

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è inaugurato stamane il primo congresso mondiale della stampa aeronautica. Cinquecento giornali di 23 Nazioni sono rappresentati in questo importante congresso organizzato dall'*Editoriale aeronautica* per celebrare il ventennale dell'ala fascista.

La sala insigne adorna degli splendidi gonfaloni di Roma era gremita di congressisti. Nelle prime tre file di poltrone avevano preso posto gli alti rappresentanti delle organizzazioni aeronautiche internazionali e nazionali e gli ufficiali generali dell'Arma azzurra presenti in Roma.

Presso il tavolo d'onore sedevano il sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, il presidente dell'*Editoriale aeronautica*, gen. Ilar, il Vice Governatore marchese Dentice di Accadia, il rappresentante del Ministero della Cultura popolare ed il consigliere delegato dell'*Editoriale aeronautica*.

Ha preso per primo la parola il Vice Governatore il quale si è detto lieto di porgere ai partecipanti ai lavori e alle svariate manifestazioni del primo congresso mondiale della stampa aeronautica il saluto di Roma ed ha rilevato che nessun altro raduno poteva più degnamente inaugurarsi sul sacro colle del Campidoglio, dove da tre millenni, dal giorno in cui Romolo vi pose il primo tempio a Giove Feretrio, celebrando il rito delle spoglie opime del vinto nemico, fece sempre capo il trionfo. Dopo aver rilevato che molti audaci tentativi sarebbero naufragati nello scetticismo agnostico, se la stampa aeronautica, in ogni Nazione, non avesse dato ala all'ala e non avesse perfino previsti con profetica genialità gli orizzonti più impensati, l'oratore ha ricordato specialmente la rivista *«L'Ala d'Italia»* nata nel 1919 per volontà del Duce, che è dunque la veterana e la più gloriosa delle pubblicazioni aviatorie italiane.

Sottolineando l'alto significato del fatto che il congresso si riunisce alla presenza spirituale di Benito Mussolini, il Vice Governatore ha concluso dichiarando che sulla scia indelebile di tutti i voli che hanno compiuto e compiono i pionieri dell'ala di ogni Nazione, sotto gli auspici del più fervido interessamento della stampa mondiale, Roma è lieta di ospitare i congressisti.

Terminati gli applausi che hanno coronato il caloroso saluto del Vice Governatore, si è levato a parlare il sottosegretario dell'Aeronautica. «*La stampa aeronautica* — ha detto il gen. Valle — *come giornalismo vero e proprio tecnico e volgarizzatore precedette in Italia le prime esperienze del «più leggero dell'aria». Nell'ultimo scorcio del '700 le esperienze fisiche uscirono, per dir così, dal campo della magia e dell'alchimia, per passare all'applicazione pratica. I nostri scienziati giustificavano e spiegavano le forme e le forze della loro scienza. La filosofia abbandonava l'ermetismo teoretico ed animava la ragion pratica. Non per nulla l'Italia è la patria di Gianbattista Vico, antesignano della «scienza nuova» e di Galileo Galilei, calcolatore dai «massimi sistemi».*

«L'idea della conquista dell'aria incitata nell'uomo dagli antichissimi tempi, variamente fantasticata ed esaltata dai poeti come una aspirazione al sovranaturale, acquistava nel settecento dopo secoli e secoli di travaglio una consistenza di attuazione e di prova. Possiamo dire che i primi volgarizzatori e polemisti della scienza e dell'arte del volo furono due italiani: Alessandro Volta, che rivoluzionò il mondo con la scoperta dell'elettricità, e Tiberio Cavallo che vide attuata ed esperimentata la propria intuizione aeronautica a Londra.

«Il giornalismo e l'arte figurativa diffusero in seguito ampiamente gli studi degli scienziati, l'applicazione dei costruttori, l'esperienza dei piloti. Sorressero, aiutarono, parteciparono alle fasi risolutive della battaglia conquistatrice, la più rapida, la più attiva, la più fervida battaglia di trasformazione di molti formativi della mentalità umana, nell'audacia del supremo rischio, e della suprema conoscenza che la storia della scienza ricordi. I tecnici hanno dato al volo ali potentissime, congegni perfetti, leggi di condotta e di manovra sulla macchina che assai si avvicinano alla completa sicurezza. Il mondo, nel novero di pochi anni — è appena iniziato il secondo ventennio, che se nella vita umana è appena la maturità, nella vita della scienza si ritiene normalmente come infanzia — ha dilatate mercè l'aviazione le sue possibilità di traffico, di commercio, di realizzazione fra i popoli.

«I popoli possono intendersi e unirsi attraverso le vie dell'aria in una collaborazione feconda di idee e di opere. Nasce una nuova civiltà. Il giornalismo aeronautico, liberatosi dell'inviluppo tecnico dei primordi e dal formalismo teoretico, intende oggi appieno la sua alta missione di rinnovamento etico e spirituale fra i popoli. Benito Mussolini, circa 30 anni fa, lanciava dalle pagine di un giornale giovane e battagliero allora diretto da Cesare Battisti, l'eroe nostro purissimo, la voce della nuova era.

«La parola che riassume e dà un carattere inconfondibile al nostro secolo mondiale è: movimento. La legge che ci forzava a strisciare per terra è superata. Il sogno di Icaro, il sogno di tutte le generazioni, va traducendosi in realtà.

L'uomo ha conquistato l'aria. Non più il dominio fratricida dell'uomo sull'uomo, ma il dominio dell'uomo sulla natura, sulla vita, sull'inverso.

Dai vapori del sogno esce il pensiero, la divina utopia, madre del vero».

Sono parole scritte nel luglio 1909 sul «Popolo» di Trento da Benito Mussolini oggi Capo del Governo d'Italia e Duce del popolo italiano. Egli è anche il Capo della aviazione italiana. E' anche il pilota attivo che riafferma, come affermava in tempi oscuri per l'Italia e per l'aviazione: «Ho volato, volo e volerò».

«Il giornalismo aeronautico ha seguito di pari passo il progresso della milizia aeronautica: ha esaltato i suoi eroi, ma li ha anche compresi, seguiti, imitati. Il giornalismo aeronautico ha inaugurato un nuovo stile materiato di opere, una dottrina d'azione uno spirito nuovo, un'etica di vasta portata e di larga comprensione. Occorre ripetere che dall'aviazione nasce la nuova civiltà del tempo d'oggi e che il giornalismo aeronautico può divenire il più efficace apostolo.

Noi italiani lo sappiamo e lo auspichiamo da questa Roma, madre e maestra di popoli, ed è nell'auspicio di tale avvento che io porto ai partecipanti al primo congresso della stampa aeronautica il fervido augurale saluto del Governo fascista».

Una grande acclamazione ha accolto le parole del sottosegretario Valle. Subito dopo il generale Valle ha dichiarato aperto il congresso in nome di S. M. il Re e Imperatore. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal sottosegretario dell'Aeronautica e coronato da una entusiastica manifestazione.

Il Duce all'Istituto medico-pedagogico di rieducazione minorile

ROMA, 5.

Alle ore 12.15 il Duce si è recato a visitare l'Istituto medico-pedagogico forense nei pressi del Forte Bravetta, istituzione la cui caratteristica è la rieducazione dei minori traviati senza limitazione della libertà personale, ma risvegliando nei ragazzi il sentimento della dignità personale, sentimenti patriottici e fascisti, religiosi e di attaccamento alla famiglia. Fondato nel 1931 l'Istituto raccoglie oggi 82 ragazzi dai 12 ai 21 anni che vengono diretti principalmente verso l'agricoltura in una apposita colonia agricola di 14 ettari, annessa all'Istituto ove si effettuano coltivazioni varie, dagli ortaggi per uso interno e per il mercato, al grano. La colonia dispone inoltre di animali da lavoro e da latte, alleva suini, conigli e polli. I ragazzi vengono avviati all'artigianato in appositi lavoratori di falegnameria, calzoleria e sartoria. L'Istituto funziona anche da casa di rieducazione per i minorenni, inviati dal Ministro di Grazia e Giustizia che ve ne ha attualmente 60. I ragazzi sono tutti iscritti alla Gil e mentre i più seguono la scuola di avviamento professionale, i più piccoli frequentano le scuole elementari pubbliche. Dei ragazzi usciti dall'Istituto il 97 per cento circa ha dato ottimi risultati e due tra gli ospisti dell'Istituto hanno combattuto valorosamente in A. O. L'istituzione viene anche incontro alle carenze organiche dei giovani ricoverati, ai quali sono prodigati cure fisiche in genere e cure endocrinologiche.

Il Duce è stato ricevuto dal Ministro di Grazia e Giustizia, dal direttore generale dell'Istituto di prevenzione e di pena, dal presidente e un giudice del tribunale dei minorenni, dai presidenti e dai membri del consiglio di previdenza dell'Istituto. All'ingresso un reparto di giovinetti in uniforme della Gil presentano marzialmente le armi al Fondatore dell'Impero e lanciano il saluto al Duce.

Il Duce sosta nell'ampio cortile ove i ragazzi in costume sportivo delle organizzazioni giovanili del Partito eseguiscono un rapido, perfetto saggio ginnico, compiendo evoluzioni in formazione ed esercizi a corpo libero. Il Duce li osserva con molta attenzione e sorride loro paternamente. Egli visita poi la direzione e i reparti di calzoleria e sartoria. Nella sede della Gil s'interessa alla decorazione del locale, interamente eseguita da uno degli allievi, che fa chiamare ed al quale rivolge parole di incitamento e di elogio. Egli passa quindi a visitare le camerate ariose e lindissime sulle cui candide mura grandi scritte esaltano la Patria, la religione e la famiglia e dalle finestre delle camerate il Duce osserva ed ammira il panorama delle coltivazioni dell'Istituto ove fra il grano rigoglioso occhieggia la porpora dei papaveri.

Il Duce prosegue la Sua visita, sostando brevemente nel guardaroba ove rivolge affabili parole alle suore addette all'Istituto e torna al pian terreno, passa per le cucine perfettamente tenute, odorose di sane vivande, nei ben ordinati refettori, attraverso il cortile ove sono gli allevamenti degli animali di bassa corte; sosta nella sala dell'O. N. D., nel magazzino degli attrezzi agricoli, esamina le stalle ove sono candidi bovini e nel reparto destinato all'allevamento dei suini, si ferma brevemente nel laboratorio di falegnameria ove osserva con compiacimento i lavori dei giovani ricoverati. Dopo un'ultima breve sosta nell'oratorio, raccolto e sereno, ove si intrattiene affabilmente col cappellano dei giovani ricoverati, il Duce visita la direzione ed appone la firma e la data nell'albo d'onore dei visitatori.

I ragazzi raccolti nel cortile intonano l'Inno Impero. Il Duce esce, si arresta e li ascolta. All'Inno Impero seguono le note vibranti e lieti delle cantate di legionari. Poi è un grido solo *Duce, Duce, Duce!* La visita è terminata. Il Duce risponde levando il braccio romanamente e col Suo chiaro sorriso all'entusiasmo dei giovani che nel suo motto «Credere, obbedire, combattere» hanno trovato la via della vita e della redenzione. Lascia infine l'Istituto tra sempre rinnovate altissime acclamazioni. Prima di salire in automobile, il Duce ha espresso al ministro di Grazia e Giustizia il Suo compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto medico-pedagogico forense.

41.375 viaggiatori con 58 popolari

ROMA, 5.

Ieri 4, con 58 treni hanno avuto inizio le gite popolari organizzate dalle FF. SS. per l'anno XVII. Su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 387 si sono trasportati 41.375 viaggiatori. Il programma per le prossime gite di giovedì 8, Corpus Domini e di domenica 11 corr. è già stato diramato.

Il Duca di Pistoia inaugurerà giovedì la XIII Fiera di Padova

PADOVA, 5.

Giovedì otto giugno prossimo alle ore 10, alla presenza di Sua Altezza Reale Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia e dei rappresentanti del Governo, del Partito, della Camera, sarà inaugurata la XIII Fiera di Padova, quale manifestazione nazionale del prodotto italiano che comprenderà i seguenti gruppi merceologici: abbigliamento con la partecipazione del Comitato del prodotto italiano alimentazione e vini e liquori d'Italia, economia domestica e alberghiera, mobilio, arredamento della casa, fornitura degli uffici, chimico farmaceutico sanitario, meccanica generale, meccanica agraria, macchine per mulini e pastifici, sport edilizia, radio, cine, foto, e le mostre speciali: mostra della Vittoria allestita dalla città di Padova, mostra dell'Albania allestita dalla fiera di Padova con l'approvazione del Ministero degli Affari esteri sottosegretario di Stato per gli affari albanesi, mostra del Nazionalsocialismo allestita dalla Direzione generale di propaganda del Reich, mostra di Luigi Negrelli e del Canale di Suez allestita dalla Fiera di Padova sotto l'egida dell'Istituto fascista Africa italiana e con la partecipazione della Confederazione nazionale lavoratori dell'industria e del Lloyd triestino, mostra della cellulosa allestita dall'ente nazionale per la cellulosa per la carta, mostra del turismo e dei trasporti allestita dalla Società di aeronavigazione civile Ala littoria, dalle società di navigazione «Italia» Lloyd triestino «Adriatica» e «Cirenaica» e dagli enti provinciali del turismo delle Venezie e dalla federazione nazionale fascista albergo e turismo, mostra delle carni allestita dalla Confederazione nazionale degli agricoltori, mostra della organizzazione del lavoro agricolo, allestita dalla Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'agricoltura, mostra delle funzioni, sviluppi e affinità dei consorzi agrari nel potenziamento dell'agricoltura nazionale realizzata dalla federazione italiana dei consorzi agrari, mostra del gas e metano, mostra dei monopoli di Stato, mostra del consorzio agrario provinciale di Padova, mostra dell'artigianato rurale delle Venezie, mostra dell'artigianato meccanico, sedicesima mostra animali da cortile e convegno sezioni pollai massaie rurali, mostra nazionale canina e mostra apistica.

De Vecchi visita mostre d'arte a Torino

TORINO, 5.

Ricevuto e ossequiato dal consigliere nazionale conte Orsi, dal segretario del sindacato belle arti, dal segretario della «Promotrice» e da un folto gruppo di artisti S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, governatore delle isole dell'Egeo, ha visitato stamane la mostra della società promotrice delle belle arti a palazzo del Valentino. S. E. De Vecchi si è poi recato a visitare la biennale internazionale fotografica allestita nelle sale del circolo degli artisti.

Il lavoro iniziato nelle strade albanesi

TIRANA, 5.

L'azienda statale della strada albanese ha iniziato i lavori su 630 chilometri della rete albanese. Gli operai occupati al 5 giugno sono già 2800 ed al 10 giugno saliranno a 8000. Nel volgere di pochi mesi l'Albania sarà dotata della più moderna rete stradale di tutti i Balcani.

Settanta morti in un cinema messicano

CITTA' DEL MESSICO, 5.

Un violento incendio è scoppiato in un cinematografo della città che, data la giornata festiva, era affollatissimo. Il fuoco si è sprigionato nella cabina di proiezione, facilmente alimentato dal molto materiale infiammabile, si è rapidamente propagato alla sala che essendo in gran parte costruita in legno, è stata in breve invasa dalle fiamme. Violente scene di panico si sono verificate fra gli spettatori atterriti che si precipitavano verso le uscite. Molte donne e bambini sono stati travolti e calpestati. La eccessiva ressa dei fuggiaschi alle porte ha bloccato le uscite dinanzi alle quali si sono svolte scene selvaggie. Si deplorano una settantina di morti di cui soltanto pochi hanno potuto essere identificati, date le orribili e sfiguranti ustioni da essi riportate. I feriti superano il centinaio. Il fuoco ha distrutto anche uno stabile attiguo al cinematografo.

Nuovo conflitto alla frontiera mancese

TOKIO, 5.

Un nuovo incidente di frontiera si è verificato nei dintorni di Ghanglintse, a nord di Changkufeng. Il primo giugno truppe sovietiche hanno attraversato la frontiera ed hanno issato la bandiera sovietica in territorio mancese a circa 8 chilometri a sud di Changlintse. Ne è seguito uno scontro saguinoso. Da parte sovietica vi sono stati sei morti e 10 feriti, da parte giapponese, cinque feriti di cui quattro gravemente. Le truppe nippo-mancesi e sovietiche si fronteggiano ora nelle loro posizioni di frontiera ove i sovieti hanno concentrato un centinaio di fucilieri, dieci carri armati e 6 cannoni. Due acroplani sovietici hanno lanciato bombe sui territori mancesi, sulle rive del Manahan, non lontano da Chaugkuffeng. Inoltre i sovietici hanno riunito circa 400 aeroplani nella regione di frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia esterna.

Il tragico salto di un treno nel fiume

TOKIO, 5.

Un'accidente ferroviario è avvenuto ad oriente della città di Kochi, nell'isola di Shikoku. Due vagoni di gazolina sono precipitati nel fiume da un'altezza di una sessantina di metri. Dalle notizie giunte finora si apprende che tredici persone di scorta ai vagoni sono cadute nel fiume e sono rimaste annegate. Si deplorano inoltre 33 feriti avendo i due vagoni trascinato nella caduta un vagone viaggiatori.

Imprevedibili conseguenze di una condanna a New York

NEW YORK, 5.

Il clamoroso processo coronato da una condanna per corruzione del giudice Manton, capo della Corte di appello di Nuova York che, in un solo anno guadagnò un milione e mezzo di dollari, processo che ha suscitato grandissimo scalpore, minaccia ora di provocare la revisione di 3 mila cause che furono dal Manton esaminate e decise, in quanto le parti soccombenti infirmano la imparzialità e l'onestà delle sentenze da lui emanate.

Anche Zog sul Tamigi

LONDRA, 5.

L'ex Re Zog, a quanto afferma il *«Daily Telegraph»*, avrebbe chiesto alle autorità britanniche il permesso di stabilirsi permanentemente in Inghilterra.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	5	3
Parigi	50.51	50.35
Londra	89.05	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.60	323.50
Olanda	1014.25	1015.25
Svizzera	429.50	429.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.25	72.25
Rendita 5%	92.47	92.45
Redimibile 3,50%	68.95	68.85
Redimile 5% Imm.	93.10	93.05
Buoni Tesoro 1940	99.—	98.90
» » 1941	100.—	99.90
» » 1943	90.10	90.—
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.20	89.30
I.R.I. Ste 4%	590.—	580.—
I.R.I. 4,50%	449.50	448.—
E.L.F.E.R. 4,50%	453.—	452.50
Pubblica utilità 6%	494.50	495.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	499.—
Credito Nav. 6,50%	506.50	505.50
Edison em. 1931 6%	506.50	505.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.—
Soc. Eserc. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrare	901.—	905.—
Mediterranee	475.50	478.—
Meridionali	875.—	878.—
Coton. Cantoni	2975.—	3000.—
Coton. Olcese	450.50	451.—
Tessuti stampati	809.—	810.—
Linificio Can. Naz.	486.—	482.—
Manif. Rossari	600.—	601.—
Manif. Rotondi	427.—	427.—
Manif. Tosi	65.25	66.25
Manif. Coton. Mer.	236.50	236.—
Unione Manifatture	307.—	305.—
Lanificio Gavardo	590.—	595.—
Lanificio Rossi	2285.—	2275.—
Lanificio Targetti	80.—	81.50
Chatillon	79.25	78.75
Snia Viscosa	355.—	354.50
Ansaldo	41.50	42.25
Ilva	202.—	203.50
Monte Amiata	348.50	350.—
Montecatini	159.25	161.50
Dalmine	143.—	144.—
Breda	303.—	303.—
Bianchi	94.—	94.75
Isotta Fraschini	14.12	14.50
Fiat	442.50	443.—
O.M.I. già Reggiane	70.25	70.—
Adriatica di Elettr.	172.75	173.—
C.I.E.L.I.	313.—	313.—
Dinamo	312.—	315.—
Edison	335.75	337.50
Edison postergate	273.—	274.—
Elettr. Bresciana	313.—	311.—
Valdarno	186.—	186.—
Emiliana	515.—	515.—
Forze Idr. Lig.	134.75	134.50
Cisalpina priv.	130.50	129.50
Cisalpina ord.	129.—	130.50
Seso	81.25	80.—
Sip	55.25	55.25
Vizzola	436.—	438.—
Merid. Elettr.	296.50	296.50
Terni	226.25	227.—
Unes	10.20	10.20
Tecnomasio Ital.	96.25	96.50
Distillerie Italiane	210.—	204.—
Eridania	536.—	533.—
Raffineria L. L.	634.—	635.—
Romana Zuccheri	78.75	78.75
A.N.I.C.	95.25	94.75
Fondi Rustici	88.50	88.75
Beni Stabili	194.—	186.50
C.I.G.A.	60.—	57.—
Cementi Bergamo	233.50	234.—
Pirelli Italiana	1452.—	1451.—
Pirelli e C.	513.—	510.—

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

Anche i bianco-azzurri sconfitti al «Moretti» dagli atleti udinesi

UDINESE - SAVONA 2-1 (1-0)

5000 SPETTATORI ASSISTONO ALLA PARTITA GIOCATA A TUTTO RITMO E RISOLTA AL 27' DELLA RIPRESA CON UN ASTUTO TIRO DA FAINI

Una patetica scenetta in area savonese: a terra e Zorzi e Marini in secondo piano

La squadra ligure di Lavratto, alla sua prima uscita dopo i due incontro casalinghi, del torneo di finale, è incappata in una sconfitta che, vicende estranee al comportamento dei singoli atleti hanno contenuto in termini onorevoli ed equilibrati. Gli udinesi, infatti, affidandosi unicamente all'estro e alla volontà, sono riusciti ad imporsi alla più prestante ed ancor più tecnica unità savonese dopo un incontro seguito con appassionata trepidazione da oltre quattromila sportivi convenuti al Campo Moretti, inondato di sole, per incitare alla vittoria i loro beniamini che giocavano una carta decisiva per la promozione.

Tutta Udine sportiva vibrava infatti intorno agli undici atleti concittadini impegnati nell'incontro d'importanza decisiva.

Non realizzare l'auspicata vittoria, significava compromettere se non addirittura rinunciare alle agognate aspirazioni vagheggiate da lungo tempo per la riammissione nella divisione dei cadetti.

Ecco soprattutto perchè il successo era in questa partita nei voti di tutti gli appassionati friulani che per un solo istante non hanno cessato di spronare gli undici ragazzi del cav. Caine.

Opposta ad una compagine il cui giuoco è tutta una fioritura di dettami tecnici, la unità concittadina (che vestiva per l'occasione una casacca azzurra sormontata da una fascia blu, per non confondersi con gli zebroni liguri) ha dovuto adattarsi dapprima al gioco dei savonesi, subendone la iniziativa, per passare poi all'attacco attraverso una indovinata impostazione, le cui trame erano quasi esclusivamente intessute dall'originalità e dalla improvvisazione di ogni singolo atleta. Ed allora il pubblico, accortosi prima degli stessi giocatori che questa era la tattica migliore per sconvolgere i piani dei liguri, ha avuto la sua parte attiva, con l'incitamento, nella elettrizzante contesa.

Tuttavia la squadra non camminava ancora spedita. Bisognava essere ciechi per non rilevare che Gallo, immobilizzato dal doloroso gonfiore ad una caviglia, aveva lasciato la porta aperta all'irrompente attacco avversario che, per nostra buona ventura, lanciava invano i suoi dardi contro la corazzata rete di Gremese. Occorreva quindi correre ai ripari per tempo prima cioè che i bianco-blu potessero trar vantaggio da questa preoccupante situazione. L'incarico, verosimilmente, fu affidato ai suoi più vicini collaboratori, Dianti e Barbot, poichè molto spesso questi due atleti furono visti abbandonare i loro posti per avventurarsi nel labirinto creatosi al centro dove portarono un notevole contributo di forza e di volontà.

Conseguentemente, anche la mole di lavoro della difesa andò accrescendosi, senza peraltro che il trio di estrema perdesse il controllo e la calma.

Venuto a mancare l'appoggio della mediana, i cinque uomini di punta, guidato dall'attivissimo Zorzi, si sono smarriti ed hanno dato vita ad alcune veloci incursioni, in area avversaria soltanto per la genialità di qualche atleta, (oltre allo stesso Zorzi), e cioè Sdraulig, che in questa partita ha sfoggiato tutti i migliori numeri del suo repertorio e Faini che si è studiato con ogni mezzo per dare un assetto al gioco del reparto.

L'imbattuta compagine ligure, che aveva affrontato la trasferta udinese con un bagaglio rigonfio di speranze, ha lasciato tra noi la più lusinghiera impressione.

Non ci è dato di conoscere che indirettamente il valore della Reggiana, ma non riteniamo di ingannarci nell'affermare che il Savona è la squadra più completa del girone nel quale militano i bianco-neri. Mobile, omogenea, e compatta in ogni suo reparto, la unità affidata alle cure di Levratto, svolge un gioco di ottima fattura tecnica e di gran lunga superiore, come concezione, a quello dei friulani che nei suoi confronti hanno dimostrato di trovarsi a disagio. Se l'obiettivo sul tato non è stato raggiunto, il merito va unicamente ricercato nei mirabolanti interventi eseguiti dal felino Gremese e nell'attento comportamento di Ciroi e Venier che hanno costantemente vigilato sui cinque [illegible] dell'attacco avversario. A quest'ultimi va fatto forse un appunto per l'eccessiva precipitazione accusata nel portare a termine le azioni intessute con tanta maestria fino in area friulana dove occorreva molta più calma nel concludere. Fra i cinque, più sbrigativa ed assai pericolosa è apparsa l'ala destra Allegri, atleta di grandi risorse e di notevoli possibilità. Degno di ogni elogio il comportamento della mediana che ha avuto in Nervi un fulcro mobilissimo e di rara efficacia. Non troppo sicura è apparsa invece la difesa sorpresa quattro volte dal quintetto di punta udinese. Acrobatiche ma azzardate e pericolose le uscite del portiere.

Dopo un inizio di pretta marca ligure, i friulani si animano gradatamente, giungendo in breve volger di tempo ad impegnare Origone con un tiro improvviso di Tabanelli. Al 10' il tripudio che ha fatto seguito ad una magistrale segnatura di Zorzi, viziata di un fallo di mano, viene affievolito dal pronto intervento dell'arbitro che annulla il punto fra la viva delusione degli spettatori. Dopo un calcio d'angolo in loro favore, al 27' i concittadini concretano un periodo di leggera superiorità con un rete di Zorzi, ottenuta con la complicità del terzino Testa. L'azione, partita dal condottiero dei friulani ha avuto un rapido svolgimento ed il merito è stato diviso fra lo stesso Zorzi e Sdraulig che hanno astutamente ingannato la difesa avversaria.

Nella ripresa, i bianco-blu attaccano con più lena e all'11' pervengono al pareggio per opera di Allegri. Scorto uno spiraglio libero fra lo schieramento difensivo formato davanti a Gremese, l'insidioso ala destra degli ospiti ha indirizzato la palla in rete senza che il portiere potesse nemmeno abbozzare un tentativo di parata.

La doccia ha rianimato i compagni di Ciroi che, spronati a viva voce dal pubblico, hanno ritrovato l'estro e la decisione necessari per ritornare in vantaggio. Al 27' infatti il prestante Faini, sfruttando un rinvio corto di Morchio su tiro di punizione battuto da Tabanelli, ha sorpreso nuovamente Origone facendo salire al cielo le ovazioni della folla.

Il Savona, dopo un vivace sprazzo di vitalità, si è accasciato, abbandonandosi definitivamente al gioco degli udinesi che, con una maggiore accortezza, avrebbero potuto aumentare il bottino. Al '33 infatti ancora Faini concludeva una veloce puntata di Sdraulig il quale però, avrebbe dovuto togliersi di mezzo dopo aver portato a termine con tanta bravura la rapidissima azione. L'arbitro, rilevato il fuori gioco dell'ala sinistra, non ha esitato quindi nell'annullare la segnatura che aveva provocato un'altra ondata di vivo entusiasmo in campo udinese.

Le squadre:

Udinese: Gremese; Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Barbot; Marini, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

Savona: Origone; Morchio e Testa; Sandroni, Nervi e Argenti; Allegri, Vanara (cap.), Calcagno, Caviglia e Borgo.

I. p.

MERITO DI ATLETI

27' della ripresa: Faini ha segnato il punto della vittoria

Dall'andamento del torneo per la promozione queste due considerazioni si possono fare senza temere di sbagliare: che tutte le contendenti sono forti ugualmente e che un passo falso può irrimediabilmente mettere fuori gara. Via via che la lotta procede ed il traguardo finale si avvicina si prospettano sempre maggiori le difficoltà per raggiungere l'agognato obiettivo.

Nell'ultima giornata del girone di andata hanno vinto le ospitanti Brescia e Udinese. I granata di Reggio i quali con il punticino accaparratisi in partenza si trovano in vantaggio nei confronti delle altre contendenti, hanno dovuto abbassare bandiera in casa delle «rondinelle azzurre» che, dopo due trasferte consecutive e passive, erano al loro primo incontro casalingo. Si sapeva che Frisoni e compagni avrebbero cercato in tutti i modi di rimettersi in careggiata per cui riscuotevano i maggiori suffragi dei pronosticatori. Ma non si prevedeva, però, che la loro affermazione — in rapporto al valore o meglio alla reputazione dell'avversario — potesse raggiungere una proporzione così clamorosa. Il quattro a uno rimette indubitatamente in gara la compagine della Leonessa che con le altre due partite casalinghe consecutive, può conquistare i sei punti d'obbligo per definire poi sul campo Reggiano la questione. Al termine del girone di andata soltanto il Savona è effettivamente in svantaggio, ma non è uno svantaggio incolmabile e gli sportivi udinesi hanno potuto constatare domenica al Moretti se la squadra di Vanara è in grado di ricuperare il terreno perduto inizialmente.

L'Udinese finora non ha perduto colpi (per dirla alla motoristica) ma tuttavia non si può affermare che la sua macchina funzioni alla perfezione. Domenica, anzi, si è vista questa macchina compiere degli sbandamenti allarmanti non tanto perchè i suoi singoli organi siano frusti quanto per mancanza di equilibrio o meglio ancora perchè il pilota non sa ottenere il rendimento corrispondente alla qualità degli organi stessi.

Nel Savona si è rilevato un sistema di gioco che può essere più o meno favorevolmente giudicato, ma un sistema comunque è affiorato.

Nella squadra bianco nera invece si sono visti undici atleti i quali non avevano nulla da invidiare per classe e prerogative individuali ai corrispondenti titolari di ruolo avversari — guadagnando anzi in certi casi nel confronto — non ingranare, non fondere le proprie singole forze a vantaggio del complesso. Ed il Savona pur senza disporre di assi nelle proprie file, ha potuto così comandare sul terreno. Allenatissimi fisicamente, i liguri adottano costantemente un sistema elementarissimo di gioco che per adottarlo non occorre proprio che nè istruttore nè atleti sforzino il cervello per riuscire.

Sistema che è presto descritto: non dare tregua all'avversario e non tenere mai la palla. Levratto ha imposto ai propri uomini di liberarsi subito della palla senza guardare per il sottile, spingendola in avanti dove un compagno, sapendo che così sarà fatto, è preparato a raggiungere il presunto campo di azione; quando si è a portata di tiro scoccare la frecciata magari trascurando la mira col presupposto che a furia di tirare il bersaglio sarà finalmente colpito; infine sperare sempre, fermamente sperare che l'avversario sbagli anche quando è libero ed ha tutto il tempo per stoppare, per girarsi per dare un'occhiata in giro per studiare la situazione; non dargli mai tregua perchè l'avversario deve essere sempre tormentato, inseguito, tenuto d'occhio.

Gli udinesi, ottimi elementi tutti, non hanno un sistema collettivo e perciò agiscono secondo i propri principi che, individualmente, bisogna riconoscerlo, sono tecnicamente ineccepibili. L'eccessiva tecnica e la disparità di sistema ed anche, in certi casi la poca considerazione che alcuni nutrono per certi altri, fanno sì che ognuno cerchi di fare il più che sia possibile per conto proprio fidando soltanto nelle proprie capacità. La ricerca del passaggio sul piede o della posizione più adatta per il tiro, o della mira infallibile, sono tutte encomiabilissime intenzioni ma che per mettere in atto in maniera infallibile l'ideale sarebbe di giocare senza avversari. Ma quando gli avversari ci sono e dell'implacabilità di quelli di domenica scorsa tutte queste encomiabilissime teorie risultano del tutto impratiche

Domenica nel confronto diretto con i liguri si è rilevato la mancanza di praticità del sistema udinese

La vittoria di domenica è perciò vittoria di atleti piuttosto che vittoria di squadra. I bianco neri, infatti, come mai nel corso della stagione, si sono meritati un elogio più incondizionato per la dedizione dimostrata ai colori della Società del cav. Caine.

Menomati per un'infortunio iniziale occorso a Gallo (l'atleta normalmente di maggior rendimento) hanno tuttavia saputo arginare l'irruenza infernale degli ospiti. All'attacco Zorzi e Sdraulig sono stati i più pericolosi mentre su Faini è gravato interamente il compito di coordinare alla bell'è meglio le azioni poichè Tabanelli è stato l'ombra del tecnico atleta di un tempo. Tabanelli risente delle fatiche del girone eliminatorio dopo il quale doveva essere lasciato a completo riposo in attesa delle finali che poteva iniziare benissimo anche con un allenamento sommario ma in compenso rinfrancato fisicamente. Barbot, ogni domenica che passa, fa dare sempre più ragione a coloro che lo avevano individuato e credevano in lui prima e più di chi di dovere. Dianti ha giocato una partita generosissima Ciroi dopo aver inizialmente commesso qualche errore di valutazione è stato un terzino inarrivabile e Venier ha disputato un secondo tempo da grande atleta. In quanto a Gremese non valgono elogi; per nove decimi si deve a lui la vittoria.

Con l'ultima affermazione la compagine del cav. Caine si è per due terzi assicurata l'entrata nella B. Ancora una partita in casa che bisogna assolutamente vincere e probabilmente la meta sarà raggiunta. Gli atleti hanno classe e spirito agonistico da vendere e con essi si può formare una squadra di grande rendimento che permetterà di compiere l'ultimo balzo con successo.

ipeb

La tabella di marcia

I RISULTATI

INTERNAZIONALI

Belgrado: Italia-Jugoslavia	2-1

SERIE B

Venezia-*Atalanta	1-0
*Verona-Fiorentina	2-0
*Padova-Sanremese	4-3
Siena-*Anconitana	3-1
*Fanfulla-Spezia	1-0
Palermo-*Casale	1-0
Pro Vercelli-*Spal	3-0
*Alessandria-Vigevano	4-1
Pisa-*Salernitana	2-1

SERIE C

Girone finale A:

*Udinese-Savona	2-1
*Brescia-Reggiana	4-1

Girone finale B:

Macerata-*Mater	3-2
*Molinella-Catania	3-1

LE CLASSIFICHE

SERIE B

Fiorentina	34	16	13	5	62	30	45
Venezia	34	16	11	7	39	23	43
Atalanta	34	15	13	6	43	26	43
Siena	34	17	8	9	43	35	42
Verona	34	16	8	10	46	36	40
Pro Vercelli	34	14	9	11	50	44	37
Palermo	34	13	10	11	35	34	36
Alessandria	34	14	7	13	57	43	35
Padova	34	15	5	14	57	51	35
Fanfulla	34	12	10	12	39	32	34
Sanremese	34	14	6	14	41	45	34
Anconitana	34	13	7	14	50	44	33
Pisa	34	13	7	14	52	46	33
Vigevano	34	11	11	12	43	49	33
Spezia	34	12	7	15	43	50	31
Spal	34	10	6	18	37	55	26
Salernitana	34	10	3	21	40	58	23
Casale	34	2	5	27	13	8	9

SERIE C

Girone finale A

Udinese	3	2	0	1	3	2	4
Reggiana	3	1	1	1	7	3	3
Savona	3	1	1	1	5	4	3
Brescia	3	1	0	2	4	1	2

Girone finale B

Molinella	3	2	1	0	5	2	5
Catania	3	1	1	1	3	3	3
Mater	3	0	2	1	3	4	2
Macerata	3	1	0	2	3	5	2

I tecnici alla partita

All'incontro erano presenti anche vari tecnici di società della massima divisione che stanno per ingaggiare alcuni giocatori bianco neri. Abbiamo potuto così notare l'allenatore del Bologna dottor Felsner e Mario Varlien per la Juventus. Fra gli altri vi erano i due rosso-bleu Maini (capitano dei neo-campioni) e Pagotto.

Conferma di una classe elevata

Italia - Jugoslavia 2 a 1 (1 a 0)

I moschettieri del calcio italiano non conoscono ostacoli, ed anche dove la classica squadra inglese ha dovuto nettamente piegare, sono passati vittoriosi. L'alta classe del calcio nostro ha sprizzato ancora una volta piena e vitale.

Vincere a Belgrado, contro un undici fresco del recente clamoroso successo sulla migliore squadra professionista, non era cosa facile. A questo bisognava aggiungere le insidie del campo e gli spiriti un po' troppo caldi della massa che gremiva lo stadio all'inverosimile. Ci volevano gli azzurri protagonisti di tante vittoriose battaglie, per compiere simile impresa. La vittoria è stata netta, più netta di quanto non lo dimostri il punteggio; i compagni di Meazza, l'intera squadra di Pozzo hanno rifulso di viva luce nei confronti della compagine jugoslava. Lo scarto a nostro favore non dice chiaramente come sono andate le cose e cioè superiorità italiana netta ed incontrastata per tutti i novanta minuti di gioco. Inoltre il punto degli jugoslavi è stato viziato da una carica non regolare ai danni di Olivieri e Meazza ha sciupato a poco dalla fine un calcio di rigore.

Piola, il grande centrattacco e Colaussi, la brillante ala sinistra, sono stati i convalidatori della superiorità italiana, coi loro due tiri micidiali, ma tutta l'intera squadra ha dato tutto ciò che poteva dare, da Olivieri ai due terzini Foni e Rava sempre precisi e tempestivi, alla linea mediana dove si è particolarmente rivelato il gioco dell'intraprendente Depetrini.

Ma v'è stata anche un po' di tempesta in campo, forse perchè gli azzurri sono apparsi troppo superiori ai loro avversari, e questa superiorità è stata male sopportata dagli sportivi jugoslavi che si attendevano una nuova affermazione dei loro beniamini.

I punti sono stati segnati al 35' del primo tempo da Piola su passaggio di Perazzolo, al 16' della ripresa da Colaussi su azione di Biavati e infine da Perlic per la Jugoslavia.

Le squadre hanno giocate nelle seguenti formazioni:

Italia: Olivieri; Rava e Foni; Depetrini, Andreolo e Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza e Colaussi.

Jugoslavia: Lovric; Pozega e Dubac; Manola, Dragicevic e Lehner; Glisovic, Vujadinovic, Petrovic, Matosic e Perlic.

Arbitro: Langenus (Belgio).

Guardialinee: Beranek (Germania) e Atanason (Bulgaria).

Tangibile riconoscimento a Gremese

La Cappelleria Donati ci comunica che l'elegante cappello Panizza, messo in palio per il giocatore bianco-nero che maggiormente si sarebbe distinto nella partita col Savona, è stato assegnato al difensore della rete udinese, Gremese.

In poche righe

Gino Bartali è tornato alla vittoria sgominando tutti gli avversari nel 31. Giro del Piemonte' incendo per distacco. Al secondo posto si è piazzato Del Cancia, quindi Coppi, Leoni e Bizzi. La media oraria sui 269 chilometri è risultata di 34.561.

Il campionato ciclistico d'Italia a squadre è stato vinto dal G. S. Fantarelli di Cremona che ha preceduto U. C. Trevigiani e la [illegible] ter di Roma. La media è risultata di 40.610 km

La Pavia Venezia, la classica annuale corsa motonautica, è stata vinta da Goffredo Gorini a bordo di un idroscivolante che ha percorso i 414 chilometri in ore 4 [illegible] e 16" alla media di km. 100.2[illegible]

Sperandio si afferma nella gara per la «Coppa Sandri»

Il premio di rappresentanza al Dop. Ferroviario di Venezia

E' stata una contesa avvincente, che non ha dato un minuto di tregua ai 53 atleti in gara rappresentanti il meglio che il ciclismo triveneto è attualmente in grado di allineare.

Infatti era appena stata abbassata la bandierina che dava il «via» che un gruppo di animosi si lanciava a testa abbassata sul manubrio lungo il levigatissimo nastro asfaltato che conduce al ponte della Delizia. In pochi minuti si piegava a destra verso Valvasone infilando una strada dal fondo tutto buchi e ghiaia che miete le prime vittime attraverso una caduta, che coinvolge Carlot, Carpani e Meneghetti, senza conseguenze. Poi incomincia la sequenza delle forature. Primo a dovere mettere piede a terra è stato l'anziano volonterosissimo De Franceschi, che non vedremo più nel gruppo di testa. Segue nei pressi di Valvasone, Boemo, mentre Roman si aggiudica il premio di traguardo fissato da quel Fascio di Combattimento, seguito da Perini.

Proseguendo nella corsa, vediamo a lato della strada Tessari e Peressi, traditi dalle gomme. Sullo slancio della volata di Valvasone, Vistosi tenta la sua carta, e poichè non viene preso sul serio, continuerà tutto solo aggiudicandosi numerosi premi di traguardo, fin verso Osoppo. A Provesano vediamo rientrare in gruppo Boemo e Nadal. Quest'ultimo aveva dovuto attardarsi per noie alla catena.

Siamo a Spilimbergo alle 13.22, in tempo per vedere Zanette porre piede a terra tradito da un tubolare. Poco oltre Valeriano, uguale sorte tocca a Faggin.

A Pinzano due premi di traguardo: il primo è appannaggio di Vistosi, che guida ancora a distanza il carosello, indisturbato, il secondo di Lorenzini. Detto deve sostare per il cambio di una gomma afflosciatasi. Il premio posto in palio a Ragogna da un gruppo di appassionati, è vinto da Vistosi che continua imperterrito nella facile conquista, cosa che ripete a San Daniele, ove giunge ancora tutto solo alle 13.55.

Del gruppo degli inseguitori, primo ad attingere la vetta di San Daniele è Lorenzini, seguito a ruota da Degano che vince il premio posto in palio dal Fascio per il primo dell'U.C. locale. Lungo la discesa per San Tomaso, è la volta di Rizzo per il cambio del pneumatico.

A Stazione di Maiano, proprio nel mentre Vistosi veniva assorbito dal gruppo, Degano fora ed è costretto a perdere qualche minuto prezioso nel cambio. All'altezza del passaggio a livello d'Osoppo, Vistosi, De Bernardo, Roman, Feruglio Nello e Brotto tentano d'involarsene, ma c'è chi sta sul chi vive, e ben presto torna la quiete. A bivio Taboga, ove giungiamo alle ore 14.21, Sperandio scatta veloce e poichè nessuno gli crede, conquista ben presto qualche centinaio di metri, che all'arrivo diventeranno 11 minuti e rotti. A Montenars i passaggi avvengono nel seguente ordine: Sperandio alle 14.38 e 30, seguito a 1'10" da Carraro e da Feruglio Nello, quindi dagli altri in fila indiana a breve distanza l'uno dall'altro. Nella discesa per Artegna, Nello Feruglio, proprio mentre era proteso per agguantare da solo il fuggitivo in virtù delle sue facoltà elette di discesista, fora e perde ogni speranza di rivincita.

I traguardi di Tarcento e di Nimis sono facile preda di Sperandio, mentre il gruppo degli inseguitori viene man mano ingrossandosi per il sopraggiungere di Degano, Feruglio ed altri infortunati. Per Degano oggi doveva andare male, però, chè non aveva fatto 100 metri col gruppo ormai agguantato, che forava la seconda gomma, ed era costretto, sia pure con le lacrime agli occhi, a rinunciare alla fatica.

Verso Campoformido Lorenzini tenta degli allunghi, ma la muta gli risponde per le rime, e la quiete non tarda a ritornare nelle file.

Lasciamo il gruppo, e spingiamo a tutto acceleratore per raggiungere Sperandio che lascieremo indietro verso Bertiolo, per raggiungere il traguardo.

Mario Iob

ORDINE DI ARRIVO

1. *Oreste Sperandio*, indipendente, del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, il quale impiega ore 3.47" e 30" a compiere il percorso di chilometri 135, conseguendo la media oraria di km. 35.890 — 2. Antonio Bevilacqua, dilettante, a 11'12", stessa società — 3. Renato Meneghetti, dilettante, Unione Ciclisti Trevigiani — 4. Giovanni Brotto, dilettante, Veloce Ciclistica Bassano del Grappa — 5. Vilfredo Perini, indipendente, U. C. Trevigiani — 6. Giovanni Roman, dilettante, Dop. Ferroviario di Trieste — 7. Guido Vistosi, dilettante, Soc. Cicl. Veneziani — 8. Natale Carraro, id. Dopolavoro Ferroviario di Venezia — 9. Nello Feruglio, id. Unione Ciclisti Sandanielesi — 10. Vittorio Nadal, id., Dopolavoro di Pordenone, ed altri cinque corridori in gruppo, tutti con lo stesso tempo del secondo classificato.

Classifica per il Premio della Montagna: 1. Sperandio con punti 10; 2. Lorenzini con punti 8; 3. Carraro, con punti 5.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI ATLETICA

L' A. S. UDINESE migliora la classifica

Migliori prove non potevano dare gli atleti friulani a Trieste durante le due giornae del primo recupero per il Campionato Italiaio di Società.

Risultati tecnici che ingrossano il punteggio ottenuto con gli incontri già disputati e che portano la Associazione Sportiva Udinese all'ottavo posto in classifica generale.

Cinque Società tra le maggiori delle Tre Venezia hanno lottato allo Stadio «Littorio» contro i tempi e le misure. Si è dato vita inoltre a magnifiche affermazioni dei friulani che, in forma quasi totalitaria hanno migliorato. Infatti 472 punti sono stati ottenuti e qualche centinaio si sarebbe aggiunto se la terna del salto con l'asta avesse superata la misura minima di metri 3.

Il punteggio globale dà all'A. S. U. punti 10.853.

Il successo di Trieste dice che molte cose si sono fatte, dice anche che nella prossima riunione di recupero la nostra Società ha i mezzi di salire ancora un po' nella scala della classifica e mostrare agli sportivi quanta passione viva ancora in Friuli per l'atletica e come ci siano dei cultori che lavorano sicuri di non sfigurare mai allorchè si trovano alle prese con dei nomi altisonanti. Tutti si sono comportati bene a Trieste ma alcuni hanno superato anche le loro abituali medie.

Negli 800 m. Del Giudice Bruno ha corso la distanza in 1'58" 7/10, un tempo magnifico che premia finalmente questo bravo atleta. Il giorno prima egli nei 1500 aveva lottato strenuamente sino al traguardo con Pasinato della Reyer e il cronometro accreditò ad entrambi 4'7" 4/5, rappresentanti la completa preparazione del nostro mezzofondista.

Craighero ha impiegato nei 200 piani 22" 9/10 e Ferassutti 22" 7/10. Bene entrambi ma ora che il giovane Ferassutti migliora di gara in gara, con la sua sorprendente facilità e bellezza di stile, si vorrebbe veder Craigfhero avvicinarsi di più al 22" perchè è il suo tempo e si sa che può fare. Peccato che Blasoni, in questa gara, non sia stato all'altezza dei compagni; si avrebbe avuto una media straordinaria.

Nel salto in lungo Pittoni ha saltato m. 6,82, la sua miglior misura dell'annata. Samiolo di fronte a Obervegher nei 110 ostacoli non si è impressionato e lo ha seguito con 16" 6/10. Questo ragazzo del Collegio della Gil aumenta sempre più e se avesse una partenza più pronta, più dinamica, da accoppiare al bellissimo passaggio dell'ostacolo, si porterebbe nella scia dei migliori.

Nel salto in alto hanno figurato Tomat e Faidutti con m. 1,70 e Ferassutti con 1,65.

Bene la terna del salto triplo con Pittoni m. 13,27 e Buonapace con m. 13,06.

La staffetta m. 100 per 4 ha segnato un ottimo 44'.

o. f.

VENEZIA squadra del giorno

Quattromila sportivi veneziani convenuti a Bergamo, hanno salutato alla fine di una strenua quanto emozionante partita, la vittoria della loro squadra, dell'undici nero-verde che proprio sul filo di lana si è laureato alla massima divisione. Sarebbe bastato un pareggio alla squadra bergamasca per mantenere il distacco e ritornare nei ranghi delle elette dove lo scorso anno aveva militato. Ma la miglior tattica, il gioco più pacato ed incisivo dei lagunari, ha tolto al 22' del secondo tempo, col punto segnato da Pernigo, ogni speranza alla compagine che assieme alla Fiorentina aveva comandato per tutto il campionato la muta della «B».

Invero sorprendente è stato il finale di campionato dei neroverdi che dalla zona quasi di centro sono venuti su per spuntarla infine per il migliore quoziente. E così, come la Triestina per una inerzia di punteggio s'è potuta salvare dalla retrocessione, il Venezia ha superato l'Atalanta ed è tornata nella massima categoria.

Mentre due squadre passano di categoria, quattro devono abbandonare il posto o lasciare via libera alle promosse che verranno a rimpiazzarle. Le retrocesse sono: il Casale, venuto su lo scorso anno, la Spal, la Salernitana e lo Spezia. Ed ora che questo benedetto campionato è finito e tutto si è deciso, attendiamo la conclusione dei gironi eliminatori della C, che daranno le quattro matricole, poi, fino a settembre anche il calcio andrà in vacanza.

L'unico «angolo» battuto dagli udinesi è stato annullato di pugno dal difensore della rete bianco azzurra

TENNIS

Le popolari delle Società udinesi

Ecco i risultati tecnici degli incontri:

Campi de Braida. Popolare numero uno: Pellegrini batte Bassi per rinuncia; Pagani b. Formisano 7-5, 3-6, 6-1; Lovaria b. Carnielli 4-6, 6-1, 6-4; Bortoluzzi b. Lovaria C. 6-0, 6-1. - Finale: Bortoluzzi b. Pellegrini 6-2, 5-7, 6-4.

Popolare n. 2: Marzona Cesare b. Marzona Giancarlo 6-0, 6-1; Sevieri b. Del Torso 3-6, 6-0, 6-2; Scatta b. DelMestre per rinuncia, Annibaletti-Pasqualin non effettuata per rinuncia di entrambi. Finale: Marzona batte Scatta 6-0 6 a 1.

Popolare n. 3: Feruglio b. Massi per rinuncia; Dal Dan b. Volpi Gherardini 6-2, 6-3, Tonazzi b. Cigala 6-3, 6-2; Fattorello batte Bortoluzzi F. 6-3, 4-6, 6-3. - Finale: Fattorello b. Dal Dan 6-2 6 a 2

Popolare «Patrizio»: Cattaruzzi b. Varvaro 6-3, 6-3; Marchesini b. Pascoli per rinuncia; Prati b. Ricci 6-2, 6-2; Cattaruzzi batte Sacchetto 6-3, 6-3; Prati batte Marchesi 6-1, 6-3. - Finale: Cattaruzzi b. Prati 8 5, 6 3.

436

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il Duce dona centomila lire
alle famiglie agricole friulane danneggiate dalla grandine

Il Duce ha fatto pervenire al Prefetto la somma di L. 100.000 da distribuirsi alle famiglie agricole bisognose della Provincia danneggiate dalla grandinata del 28 maggio.

Ancora una volta, come sempre quando vi sia da recare tangibile aiuto al popolo, il grande cuore del Duce ha compiuto uno di quei gesti che si incidono perennemente nell'animo dei beneficati.

Questo atto di paterna comprensione verso i rurali della zona sacilese, le cui terre sono state danneggiate dalla grandine, si aggiunge a molti altri segni di benevolenza che in varie circostanze il Duce ha offerto al Friuli.

Oggi, come nel passato, non è soltanto il cospicuo aiuto materiale che viene dato al popolo, ma altresì l'espressione più alta di quella solidarietà umana che Mussolini ha posto al vertice dei postulati del Fascismo.

Le masse lavoratrici, delle officine e dei campi, sanno di essere da Lui comprese ed appoggiate ed è perciò che la loro appassionata dedizione al Duce si fonde col sentimento della più schietta riconoscenza.

Il Friuli, rurale e guerriero, fedele ed operoso, ha oggi come ieri un solo motto: col Duce e per il Duce, pronti ad ogni prova!

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di Palmanova

I Segretario dei Fasci di Combattimento della zona di Palmanova sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Bagnaria Arsa, giovedì 8 giugno XVII alle ore 16.

Simpatico gesto degli squadristi ferrovieri

Con una nobile lettera gli squadristi ferrovieri hanno fatto pervenire al Segretario Federale la somma di lire 1050 da erogarsi a favore della Gil.

Il Federale si è compiaciuto del simpatico e spontaneo gesto che afferma una volta ancora come la Vecchia Guardia sia in linea.

Cospicua elargizione pro culle povere

Al Fascio femminile il rag. Lao Menazzi-Moretti ha offerto lire 1000 per la nascita del figlio Luigi.

S. E. Canale
assume oggi il Comando del Corpo d'Armata

Assume oggi il suo alto ufficio il nuovo Comandante il Corpo d'Armata di Udine, S. E. il gen. gr. uff. Antero Canale.

Dal padre piemontese e dalla madre friulana l'illustre generale ereditava le caratteristiche delle genti di queste due terre tenaci, fedeli, rudi, ma forti e generose. Giovanissimo, attratto da naturale passione alle armi, entrava nell'Esercito, svolgendo la sua carriera alternativamente nella fanteria e negli alpini. Partecipava alla grande guerra comandando difficili e vittoriose azioni sul Carso, sugli Altipiani e sul Piave e giungendo tra i primi con i propri reparti a Vittorio Veneto. Era allora Capo di S. M. della 33.a Divisione con le Brigata «Sassari». Per il suo valore, pari allo spiccato senso del dovere, veniva decorato di due medaglie d'argento al valor militare e nell'Ordine Militare di Savoia.

E' stato nominato dopo la guerra Comandante la 1.a Brigata Alpina e successivamente Capo dell'Ispettorato Leva sottufficiali e truppa al Ministero della Guerra. Quindi passava Ispettore delle truppe alpine, compito che assolveva per due anni dimostrando ancora una volta le sue doti elette di soldato e di comandante. Ultimamente era Comandante della Divisione «Monviso» a Cuneo.

All'illustre generale rinnoviamo il nostro deferente benvenuto, interpreti sicuri dei sentimenti della Capitale della Guerra e di tutto il Friuli.

Per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'UNUCI comunica che giovedì, 8 corrente al campo ostacoli di Planis si concluderanno dalle ore 15 alle ore 18 le gare ippiche di C. A. fra Ufficiali, sottufficiali e truppa.

Alla suddetta interessante manifestazione sono invitati dal Comandante del C. A. tutti gli Ufficiali in congedo con le rispettive famiglie.

Essi potranno prendere posto con i camerati in servizio nell'apposita tribuna che sarà indicata sul luogo dal personale del reggimento «Piemonte Reale Cavalleria»; gli ufficiali non in divisa, dovranno a richiesta presentare la tessera di ufficiale in congedo.

Potranno inoltre usufruire di autobus forniti dal centro automobilistico, messi a disposizione degli ufficiali e rispettive famiglie che desiderassero valersene per recarsi ad assistere alla manifestazione e per tornare a Udine.

Tali autobus inizieranno il servizio dalle ore 14 dalla Piazza XX Settembre e faranno il necessario numero di corse sia di andata che di ritorno.

Per poter servirsene gli ufficiali in congedo, non in divisa, dovranno esibire la tessera di cui sopra.

Promozione militare

Il dott. Arminio Cantoni, proprietario della farmacia di viale Principe Umberto e stimato professionista, è stato promosso al grado di maggiore farmacista nella Riserva. All'egregio camerata i nostri vivi rallegramenti.

STATO CIVILE DI UDINE

4-5 giugno 1939 XVII

Nati 3

di cui appartenenti ad altro Comune n. 3.

Morti 3

Matrimoni 7

Riassunto settimanale

dal 29 maggio al 3 giugno

Nati 39

più 2 nati morti.

Morti 17

Matrimoni 16

IL GIORNO

Martedì, 6 giugno (157-208)
S. Eustorgio, arcivescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Amore Giorgio di Gregorio; Franzil Guido di Giuseppe; Gallai Luigino di Giovanni.

Pubblicazioni di matrimonio: Cavazzana Antonio meccanico con Cuffino Rosa sarta; Frattalocchi Giuseppe ferroviere con Bufon Luigia casalinga.

Matrimoni: Tulisso Luigi contadino con Levan Maria casalinga; Baldelli Italo serg. magg. R. A. con Cesco Maria civile; Bertolini Isidoro rappresentante con Monai Lucia civile; Berini Luigi meccanico con Beretta Berta Augusta casalinga; Bissacco Bruno meccanico con Coacci Angela casalinga; Avanzato Calogero sottufficiale R. E. con Pellegrini Giuseppina casalinga; Cruciani Gastone impiegato con Petrizzo Luigia impiegata.

Morti: Micossi Anna di Aurelio di anni 51 casalinga; Missana Pietro fu Francesco di anni 74 agricoltore; Sattolo Antonia Maria fu Domenico di anni 83 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 5 giugno: temperatura massima 28,0 alle ore 13; temperatura minima 10,2 alle ore 4.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con annuvolamenti sparsi nelle ore pomeridiane.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.
Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Ombrello N. 13» dramma giallo di Omero Fantera e Alfredo Conte. — Dopo la commedia, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Stazione lirica dell'EIAR: «La rondine» commedia lirica in tre atti, musica di Giacomo Puccini — Dopo l'opera, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (onda ultracorta)

Ore 18: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 19.20: Quintetto campestre — 20.30: Canzoni e ritmi, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 21.30: «Trattorie Fiorentine» impressioni dal vero di Luigi Bonelli — 21.45: Orchestra di archi di ritmi e danze — Indi, musica da ballo.

Mons. Benedetti festeggiato dai parrocchiani

Domani 7 corrente mons. dott. Achille Benedetti, Arciprete della Metropolitana, nella fausta ricorrenza del venticinquesimo anniversario della sua prima messa, celebrerà in Duomo, alle ore 6.45, una S. Messa.

In tale circostanza l'Arciprete — che tanta opera di bene profonde nel suo apostolato — sarà festeggiato dai parrocchiani.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO - Dramma avvincente interpretato da Claude Rains, Fay Wray e Jane Baxter. Ore 17.

SAVOIA - FASCINO DI BOHEME con Marta Eggert e Jean Kiepura; filmo cine-lirico. Gran successo. Ore 17.

IMPERO - SEI ORE DI PERMESSO - Un film umano, travolgente, commovente con Rolf Moebius e Ingeborg Teek Novità. Ore 17.

CECCHINI - LA RESA DEL SEBASTOPOLI - Una tragedia sullo sfondo della follia rossa. Segue Ridolini scolaro. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Interessante spettacolo cinematografico - Danze - Concerti orchestra Casleri di Torino. Degustazione vini alla Taverna. Ore 20.

DOPOL. FERROVIARIO - Recita della compagnia di prose D'Amora con «*La fiaccola sotto il moggio*» di Gabriele d'Annunzio. Ore 21.

Gelebrazione guerriera della Festa dello Statuto

La grande parata militare al Polisportivo Moretti
Consegna di ricompense al valore ai reduci d'Africa e di Spagna

P. A. Barnaba riceve la nuova ricompensa al valore

Udine ha celebrato la ricorrenza dello Statuto tributando all'Esercito una affettuosa, entusiastica manifestazione di ammirato affetto elevando il pensiero devoto a S.M. il Re Imperato e al Duce, Primi Marescialli dell'Impero. Le manifestazioni di simpatia hanno sottolineato l'imponente schieramento al Polisportivo Moretti, la consegna delle ricompense al valore e lo sfilamento dei magnifici reparti attraverso le vie della città imbandierata e festante.

La parata militare ha reso evidente ancora una volta la efficienza delle nostre Forze Armate, ordinate, disciplinatissime, marziali, che si sono presentate mirabilmente.

Diecimila uomini schierati al Polisportivo

Il Polisportivo accoglieva una massa superba di uomini e di armi, schierata in tre settori ai comandi dei generali Pedrazzoli, Cocconi e Bonini e comprendenti: 1. settore Piemonte Reale Cavalleria (reparti a cavallo) - Reparti Gil - Aeronautica - 2. Regg. Fanteria «Re» - Dep. 8. Alpini - Regg. Piemonte Reale, appiedato. — II. Settore: XI Battaglione C. I. Compagnia chimica - 1. Reggimento articelere - 11. Reggimento Genio. — III. Settore: 11. Cento automobilistico - XI Compagnia Sanità - XI Compagnia Sussistenza e gruppo cani guerra - R. G. Finanza - M.V.S.N.

Tutto intorno all'ammassamento, forte di circa 10 mila uomini, cavalieri di «Piemonte Reale» disposti ad ampio semicerchio davano estetico risalto alla grande parata. Nella tribuna centrale erano tutte le autorità e gerarchi mentre la folla immensa faceva pittoresca corona. Dinanzi alla tribuna nell'interno del rettifilo della pista, fronte alle truppe, erano schierate le rappresentanze di tutte le formazioni e organizzazioni del Partito, combattentistiche e d'Arma, U.N.U.C.I., organizzazioni sindacali, artigiane, Croce Rossa ecc.

I labari della Federazione e del Fascio di Udine, con le scorte della Milizia e degli Squadristi, i gonfaloni della Provincia e del Comune, erano schierati risaltando tra i numerosi gagliardetti.

Alle 9.50, mentre dal Castello il cannone cominciava a scandire la salva d'onore di 101 colpi, il comandante della Divisione «Re» e del Presidio, generale Fiorenzuoli assumeva il comando delle truppe. Dieci minuti dopo, salutato dagli onori, giungeva il comandante interinale del Corpo d'Armata generale Rovere, seguito da brillante Stato Maggiore. Egli passava in rassegna il fronte dello schieramento, soffermandosi per il saluto dinanzi a ognuna delle gloriose bandiere e ricambiando il saluto dei gerarchi.

Il premio ai valorosi

Compiuta la rassegna, il generale Rovere si avvicinava a piedi al podio disposto innanzi alla tribuna, di fronte al quale erano i decorandi. Sul podio intanto avevano preso posto il Prefetto, il Segretario Federale, l'Arcivescovo e il Preside della Provincia.

Si è subito iniziata la consegna delle ricompense al valore: medaglia di argento al Podestà di Udine, Medaglia d'Oro magg. Pier Arrigo Barnaba del IV Battaglione arabo-somalo; medaglia d'argento alla C. N. Giovanni Boezio, da Tarcento, della 538.a Bandera «Ardente»; medaglia di bronzo al capitano Giovanni Santi da Udine, mutilato, appartenente alle «Freccie Azzurre»; al caporal maggiore maniscalco Salvatore Germano del 1.o Squadrone IV Gruppo Cavalieri indigeni; alla C. N. scelta Aldo Pertoldi di Udine delle «Freccie Azzurre»; al capo squadra Angelo Leschiutta da S. Vito al Tagliamento della 538.a «Bandera Ardente»; la Croci di guerra al valor militare al maggiore degli alpini Ugo Cardano dell'8.o Reggimento, al capitano Carlo Kechler di Udine del Gruppo bande regolari dell'Uollega, alla memoria del capitano Massimiliano di Montegnacco; al maresciallo maggiore di fanteria Angelo Militti da Lentini (Siracusa)

La consegna della decorazione alla vedova di Max di Montegnacco

L'immensa folla ha accompagnato con prolungati applausi la consegna delle decorazioni fatta dal gen. Rovere e le cui motivazioni sono state pubblicate dal nostro giornale il 2 giugno. Con particolari manifestazioni di plauso è stata accolta la lettura della motivazione e la consegna della decorazione all'eroico Podestà Pier Arrigo Barnaba, col quale il Federale ha scambiato un cordiale abbraccio. La commossa, fiera sensibilità del pubblico si è indirizzata pure con slancio affettuoso alla vedova del co Max di Montegnacco che era accompagnata dalla figlioletta del prode Caduto, volontario di tre guerre e decorato in vita con due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare.

Infine il Podestà ha appuntato sul petto del balilla Enzo Ballo di Udine, la medaglia di bronzo al valor civile, consegnandogli pure una somma di danaro.

Il Segretario Federale, compiacendosi affettuosamente con la coraggiosa piccola Camicia nera, gli rimetteva un libretto a risparmio.

Il balilla è stato pure assai festeggiato. La ricompensa al valor civile è stata assegnata con la seguente motivazione:

«*Si slanciava nel canale Ledra in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare, ma, anch'egli inesperto nel nuoto riusciva a stento a trattenere a galla il pericolante, sino al sopraggiungere di altro valoroso che, dalla riva, traeva entrambi in salvo.* - Udine, 21 aprile 1938 XVII».

Alloro ai Caduti

Alla toccante cerimonia della consegna delle decorazioni, è seguito il canto da parte delle truppe, delle prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», applauditissime. Si è levato quindi poderoso il Saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Mentre tuonava ancora il cannone dando alla manifestazione maggiore ritmo guerriero, insieme al comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale e tutte le principali autorità lasciavano il Polisportivo, dirigendosi al Tempio Ossario per sostare dinanzi all'altare ove erano a guardia d'onore soldati di tutte le Armi, recando una corona d'alloro, omaggio delle Forze Armate del Presidio. Mentre si compiva il suggestivo rito, la banda dell'11. Genio squillava le note dell'Inno al Piave.

Poco dopo tutti i reparti e le formazioni defluiscono dal campo polisportivo passando dinanzi al Tempio Ossario per rendere gli onori. Le colonne erano aperte dai labari della Federazione e del Fascio di Udine con le scorte della Milizia e degli Squadristi. Sfilavano quindi le Camicie nere dei Gruppi Rionali, reparti del Collegio Magistrale della Gil, Giovani Fascisti e avanguardisti armati, la musica della Legione controaerei con le scorte ai Labari della 63.a e della Controaerei, reparti della Milizia ordinaria e delle specialità. Il passaggio delle formazioni e delle insegne è stato salutato da vivissima manifestazioni e dall'ammirazione della cittadinanza.

E' avanzata poi la truppa che aveva partecipato alla grandiosa parata. I reparti sfilavano al suono delle musiche, con le gloriose insegne ed i comandanti in testa: la cittadinanza faceva ala salutando romanamente e ammirando la prestanza, l'ordine e l'efficienza delle bellissime truppe che — percorrendo le vie cittadine — rientravano nelle rispettive caserme

La città, sfolgorante a sera, di luci, è stata animatissima per tutto il giorno in gioconda festività. Al concerto, tenuto nel pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda presidiaria del 2. Fanteria, ha assistito grande folla di popolo che ha applaudito gli inni dell'Italia fascista.

G. I. L.

"Gran Premio dei Giovani"

Entro mercoledì 7 corrente mese i Comandi Gil di Fascio faranno pervenire al Comando federale di Udine, le iscrizioni degli avanguardisti per la partecipazione alle prove provinciali del «Gran Premio dei Giovani» che si svolgerà il giorno 8 al campo polisportivo «Moretti».

Gli atleti dovranno trovarsi in campo per le ore 8.

* * *

I seguenti giovani fascisti dovranno trovarsi giovedì 8 c. m., alle ore 8 precise, al campo «Moretti», per la formazione della squadra atletica rappresentativa del Comando federale Gil di Udine:

Tarcisio Burello, del 5. Gruppo Rionale; Rinaldo Missio, del 3. Gruppo Rionale; Delle Vedove, Gil Povoletto; Pontoni e Rieppi, Gil Cividale; Buiat e Fernam, Gil Aiello; Del Fabro, Gil Tricesimo; Zuliani, Gil Basiliano.

Esami per la nomina a capi scelti

Le prove di esame per la nomina a capo scelto avranno luogo nelle date e località sotto indicate:

8 giugno ore 9 presso la sede della Gil di Pordenone, ove affluiranno i Fasci di Pordenone, Porcia, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Roveredo in Piano, S. Quirino, Aviano.

10 giugno ore 14, presso la sede della Gil di Pasiano di Pordenone, ove affluiranno i Fasci di Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Prata di Pordenone e Brugnera.

10 giugno ore 16.30 presso la sede della Gil di Sacile ove affluiranno i Fasci di Sacile, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo e Budoia.

11 giugno ore 9 presso la sede della Gil di Maniago, ove affluiranno i Fasci di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Montereale Cellina, Frisanco, Arba.

11 giugno ore 14 presso la sede del Fascio di Claut, ove affluiranno i Fasci di Claut, Erto Casso, Cimolais.

I carabinieri festeggiano il 125° annuale dell'Arma

L'Arma dei Carabinieri, ha celebrato ieri il 125. annuale della sua istituzione.

La storica data è stata ricordata anche a Udine sede di Gruppo e precisamente in via Gemona.

Nella sala convegno si sono riuniti gli ufficiali, i sottufficiali e militi per l'audizione della radiotrasmissione della cronaca della manifestazione svolgentesi a Roma. Poscia ha parlato a tutti il comandante del Gruppo ten. col. Caroelli, il quale ha rievocato i fasti gloriosi della Benemerita svoltisi a traverso 125 anni di fedeltà, di alto senso del dovere, di dedizione, sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Ha elevato il pensiero reverente e riconoscente ai Caduti nell'adempimento del dovere inneggiando infine alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, alle fortune dell'Italia Imperiale.

Alle 10.30, nell'ampio cortile della Caserma, presenti gli ufficiali, sottufficiali e militi, il cappellano militare di Corpo d'Armata capitano don Berardi, ha celebrato la messa al campo al termine della quale ha recitato la preghiera «Pro rege nostro». E' seguito un cameratesco rancio.

Il Corpo Sanitario celebra la sua festa

Domenica scorsa, il Corpo Sanitario militare, costituito il 4 giugno 1833, ha celebrato la ricorrenza con una cerimonia svoltasi all'Ospedale Militare. Al mattino, con l'intervento del Comandante il Presidio, in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata, di Ufficiali superiori ed inferiori delle varie Armi è stata deposta una corona di lauro ai piedi della lapide monumento che nell'atrio, ricorda i Caduti in guerra. Nel cortile, presso l'altare da campo appositamente eretto il cappellano don cav. Berardi, ha celebrato la Santa Messa. Quindi il direttore dell'Ospedale col. dr. Gualtiero Savini, ha pronunciato un discorso ricordando ed esaltando le benemerenze del Corpo Sanitario militare.

Collocamento lavoratori della industria

Il Segretario della Unione ha disposto che gli uffici periferici di collocamento istituiti presso le delegazioni di zona ed intercomunali si attengano, per l'avviamento al lavoro degli operai disoccupati della Industria, alle disposizioni della Legge 21 dicembre 1939 N. 1934 recentemente impartite dal Ministero delle Corporazioni.

Pertanto si ricorda che i titoli preferenziali di scelta e di avviamento al lavoro sono i seguenti: lo stato di bisogno della famiglia; la prole a carico ed il numero di essa; l'anzianità di disoccupazione; la iscrizione ai Sindacati; la iscrizione al P.N.F.; le benemerenze di guerra o per la Causa della Rivoluzione; la qualità di rimpatriato, limitatamente alla prima occupazione.

Un arresto per ingiurie

I carabinieri di Tolmezzo hanno proceduto all'arresto di certa Lucia Franzil fu Pietro di 37 anni da Alesso perchè colpita da ordine di cattura dovendo espiare tre mesi e 22 giorni di reclusione inflittigli dal Tribunale di Tolmezzo per ingiurie.

Migliaia di persone affluiscono in Castello
Vivo interesse per la Mostra del Pordenone - Il piazzale affollatissimo

La Mostra di Giovanni Antonio da Pordenone e dei Maestri del Quattro e Cinquecento Friulano, continua ad interessare vivissimamente il pubblico che sale volentieri sul Castello indugiando nelle sale rese accoglienti dalla presenza dei capolavori e dall'appropriato addobbo.

Nella prima settimana sono stati venduti circa millecinquecento biglietti d'ingresso: numerose sono state finora le comitive convenute dalla Provincia e dalla intera regione, da Trieste a Padova. Numerose altre comitive sono annunciate da altre città mentre notevole è stato anche l'afflusso degli stranieri.

Unanime è il compiacimento dei visitatori i quali giudicano che la Mostra udinese, per l'interesse artistico e per la chiarezza e proprietà dell'allestimento, nulla ha da invidiare alle altre iniziative del genere.

Ripetiamo che l'orario della Mostra è ininterrotto dalle 10 alle 18: il prezzo d'ingresso è fissato in L. 5; riduzioni sono concesse ai dopolavoristi e a comitive che raggiungano i venti componenti. Inoltre si fanno abbonamenti.

* * *

L'elegante ritrovo sul piazzale ha riaffermato le previsioni del più lusinghiero successo della gradita iniziativa. Migliaia di persone, non solo di Udine, ma anche della Provincia, hanno affollato in queste prime sere e specialmente domenica il piazzale assistendo alle rappresentazioni cinematografiche e intrattenendosi nel leggiadro recinto della «Taverna».

Un esito magnifico, superiore ad ogni aspettativa, e del quale la «Pro Udine» può essere ben lieta.

Scivola dalle scale e si frattura una gamba

E' stato accolto al nostro Ospedale Civile il quarantenne Innocente Della Longa da Orgnano, falegname, per frattura completa della gamba sinistra. Egli riportava la grave lesione, scivolando dalle scale di casa.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

Il Federale a Cervignano

al rapporto del Fascio

In una atmosfera di ardente entusiasmo, domenica mattina il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai gerarchi ed ai fascisti di Cervignano, il centro operoso della Bassa friulana.

Il Federale giungeva a Cervignano alle ore 11 atteso nei pressi del Monumento ai Caduti, dall'Ispettore del Comando generale della Gil console Rinaldi, dall'Ispettore di zona, dal Segretario politico del Fascio col Direttorio, dal Podestà, dal Comandante del Presidio Militare, dal presidente della Sezione Combattenti e da altri gerarchi. Il Federale — che era accompagnato dal Vice Federale ing. Morelli de Rossi — rendeva omaggio ai Caduti, deponendo dinanzi al monumento una corona d'alloro. Poscia, accompagnato dai gerarchi locali, si avviava in piazza Indipendenza dove si trovavano schierate tutte le organizzazioni del Partito, perfettamente inquadrate: i fascisti con a capo il gruppo degli Squadristi, organizzazioni giovanili, scuole donne fasciste e massaie rurali, dopolavoristi, organizzazioni sindacali, con in testa i rispettivi vessilli. Il gagliardetto del Fascio, quelli delle altre organizzazioni ed associazioni d'arma, formavano una palpitante cornice all'ingresso del Municipio.

Quando il Federale è apparso nella vasta e bella piazza, l'entusiasmo dei presenti — fra cui moltissimi erano gli abitanti di Cervignano nonchè agricoltori convenuti dalla zona dei dintorni — è esploso con un solo formidabile grido che si è prolungato per alcuni minuti: Duce! Duce! Duce!

In quel grido, ch'è il grido di tutto il popolo italiano sempre pronto a marciare verso le mète indicate da Mussolini, era tutta l'anima della Bassa Friulana. Uno sfarfallio di bandiere e di gagliardetti tutt'intorno, dava alla piazza illuminata dal sole radioso, una tonalità particolarmente festosa.

Fascismo operante

Il Federale, seguito dai gerarchi, saliva in Municipio e poco dopo si affacciava al balcone, salutato dalla folla con ferventi acclamazioni al Duce. Cessato il clamore il console Rinaldi dava il saluto alla voce al gerarca, il quale ordinava poi il saluto al Duce. Quindi il camerata Rinaldi porgeva al Federale il fervido saluto della Vecchia Guardia cervignanese e dei fascisti tutti, ricordando le lontane ore della vigilia, quando a Cervignano una esigua schiera di fedeli, senza miraggio di guadagni, di ricompense e di onori propagandava la nuova idea che doveva essere poi quella di tutto il popolo italiano. Concludeva, fra vivi applausi, affermando che i superstiti di quella Vecchia Guardia cervignanese, sono sempre pronti, oggi più che mai a lottare animosamente, oggi come allora agli ordini del Duce.

Il Segretario del Fascio, dopo avere rivolto un fervido saluto al Segretario Federale, ringraziandolo per avere voluto personalmente presiedere il rapporto, ha illustrato la forte e salda e concorde compattezza del Fascismo cervignanese in tutte le sue organizzazioni: Dopolavoro, Fascio Femminile e Gioventù Italiana del Littorio, organizzazione questa che ha avuto particolarmente vivo e caldo l'interessamento affettuoso dei dirigenti consentendole perciò una piena efficienza. Dopo aver esposto dati e cifre illustranti la forza delle singole organizzazioni del Regime, il Segretario del Fascio ha terminato il suo dire assicurando ancora che Cervignano tutta è profondamente fascista e che i camerati cervignanesi, ispirandosi al sacrificio e al valore dei Caduti per il trionfo dell'Ideale fascista e di quelli immolatisi per la grandezza dell'Italia Imperiale, sono in linea per ogni nuova battaglia per raggiungere le mète segnate dal Duce.

La chiusa della relazione ha suscitato vibranti acclamazioni al Duce.

L'elogio e l'incitamento del Federale

Ha preso quindi la parola il Segretario Federale il quale, dopo aver ricambiato affettuosamente il saluto rivoltogli dal camerata Rinaldi che al Fascismo friulano ha dato una impronta di operosità feconda, ha esaltato lo Squadrismo, fiaccola ardente della Rivoluzione. Ha rilevato quindi dai dati e dalle cifre esposti dal Segretario camerata Fedri, la magnifica compattezza del Fascio di Cervignano, elogiando le gerarchie per il clima fascista che caratterizza l'importante centro della Bassa Friulana. Il Federale ha compiuto poi un rapido giro d'orizzonte della situazione politica internazionale ed infine ha tessuto l'elogio del lavoro dei campi e delle officine, invitando i presenti ad insistere su quella via, seguendo l'esempio del Duce per collaborare degnamente al raggiungimento della autarchia e al potenziamento dell'Italia fascista.

Il Federale, che era stato interrotto più volte durante il suo discorso da vivi applausi, è stato salutato alla fine delle sue parole incitatrici, da appassionate acclamazioni al Duce.

Il Gerarca scendeva poi in mezzo alla folla, nel mentre si levavano i canti della Patria, intonati dai giovani e dalle giovani della Gil e prorompevano le note squillanti della fanfara dei Giovani Fascisti. Il Federale si intratteneva con gli squadristi, con i giovani e con il popolo, sollevando ondate di vivo entusiasmo e rinnovati alalà per il Fondatore dell'Impero.

Il Federale si recava a visitare quindi la Casa della Gil, bella costruzione, ben arredata e perfettamente tenuta. Poscia assisteva alla sfilata delle organizzazioni giovanili e dei fascisti, che ha confermato l'ottimo inquadramento, la disciplina e la efficienza delle organizzazioni.

Dopo la sfilata, fra rinnovate manifestazioni di simpatia ed acclamazioni al Duce, il Federale si recava alla sede del Fascio, dove prendeva visione dei lavori per la sistemazione delle nuova Casa del Fascio assicurando la sua prossima venuta a Cervignano per l'inaugurazione di essa. Poi riceveva fascisti e pubblico. Verso le tredici il Gerarca lasciava Cervignano mentre il popolo, con una rinnovata manifestazione, gli gridava la sua devozione appassionata per il Duce e la sua fede nel Regime.

Chiusura del 3° corso culturale dei lavoratori dell'industria

Sabato presso la sede della Unione lavoratori dell'industria, ha avuto luogo la chiusura del 3. Corso Culturale A. XVII con l'intervento di tutti gli iscritti e di numerose rappresentanze di tutte le categorie. La lezione di chiusura è stata tenuta dal consigliere nazionale Pescosolido, Segretario dell'Unione sul tema: «Movimenti sociali all'estero». Dopo una sintetica ma chiara genesi dei vari fenomeni associativi e dei conseguenziali movimenti sociali, il camerata Pescosolido ha accennato alle organizzazioni sindacali internazionali più importanti illustrandone i concetti informatori e l'azione svolta nel campo politico economico. In particolare si è soffermato a parlare dei più grandi movimenti sociali del dopoguerra: in Russia, in Germania ed in America facendo per ognuno di essi, una profonda disamina e polemizzando, con indovinata critica, sulle tragiche esperienze negative dei movimenti sociali a tendenze social-democratiche e comunistiche in Russia ed in America.

Dopo aver rilevato, invece, come il nazional socialismo in Germania ha costituito il suo ordinamento sociale ispirandosi ai principi politici fondamentali del Fascismo, il consigliere nazionale Pescosolido ha chiuso con una viva e palpitante esaltazione del corporativismo fascista — voluto e creato da Benito Mussolini — suscitando vivissimi applausi.

Per i lavoratori padri di numerosa prole

L'Unione commercianti comunica:

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente richiamato l'attenzione delle Organizzazioni sindacali sulla necessità che — in armonia alle direttive a suo tempo tracciate dal Gran Consiglio del Fascismo — tendenti ad assicurare condizioni di particolare favore ai lavoratori che abbiano a carico numerosa prole — venga effettivamente data la preferenza, ai padri di 5 o più figli nell'avviamento al lavoro, e, nei casi di licenziamenti, che non venga dato corso — se non per ultimo — e comunque, dopo l'accertamento dei motivi che li hanno provocati.

Il richiamo del predetto Ministero va pertanto inteso dalle ditte, nel senso di dare valore positivo e pratico ai titoli di preferenza riconosciuti ai padri di numerosa prole.

L'orario dei negozi per giovedì

Giovedì 8 corr. festa del «Corpus Domini», i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

Il vivo successo del concerto corale dell'"Acegat„ di Trieste

Il grande concerto corale, svoltosi sabato sera al Teatro Puccini e secondo nel ciclo delle manifestazioni musicali, organizzate dalla «Pro Udine» — alla quale va rivolto un vivo plauso — [illegible] a Pordenone, ha rivestito un carattere di particolare importanza e per il solido programma che attingeva i suoi numeri, in maggior parte, alla nostra aurea letteratura polifonica, sacra e profana; e per la superba realizzazione, affidata ad un complesso corale: l'«A.C.E.G.A.T.» di Trieste, che non esitiamo a classificare fra i più valorosi esistenti in Italia.

Invero non è cosa d'ogni giorno intendere una realizzazione tanto chiara ed avvincente, per la perfezione dei mezzi tecnici ed espressivi, di musicalissimi intrecci polifonici dei nostri Palestrina, Lotti e Gabrieli e delle gustosissime pagine popolareggianti del veneto d'Ana e di Scandello. Ciò torna a lode soprattutto del direttore del fiorente gruppo triestino: il maestro Antonio Illersberg, animatore appassionato, guida espertissima, artista completo che nella valorizzazione dell'arte polifonica italiana, sembra raggiungere il proprio ideale artistico e trovare così motivo di giusto orgoglio e di intima soddisfazione.

Per la prima volta è stata eseguita in Italia, con rara maestria e con assoluta comprensione stilistica, la bachiana cantata da Chiesa «Dominica Palmarum» per soli, coro ed orchestra, i cui brani ci hanno commosso per l'ardente soffio di religiosità che li pervade.

Il successo della manifestazione — alla quale hanno efficacemente contribuito il prof. Tristano Illersberg che sedeva al pianoforte, i solisti: soprano Fanny Polidori, mezzosoprano Ettorina Tonini, tenore Edoardo Danelutti, baritono Abelardo Petruia, basso Cirillo Umech; l'orchestra d'archi della nostra «Camerata musicale» — s'è delineato attraverso un crescendo continuo di entusiasmo ed ammirazione fra i presenti, che alla fine del programma, dopo il «Trionfo di Bacco» di Benedetto Marcello, accomunarono in calorosi applausi il maestro Illersberg e gli esecutori, richiedendo pure il bis per queste ultime pagine animate da ritmi vivaci e soffuse di arcadica poesia. p. p.

Alla biblioteca del Dopolavoro "Giorgini„

Il fascista rag. Maurizio Scoccimarro ed il fascista Giuseppe dr. Malesani hanno, rispettivamente versato lire 100 e lire 25 a favore della biblioteca del Dopolavoro «Giorgini» del IV Gruppo Rionale.

Pordenone

Alla presenza del Federale la G.I.L. pordenonese svolge un magnifico saggio

Inaugurazione di sei labari delle Scuole elementari

Mentre alla Casa della Gil stavano affluendo nel pomeriggio di domenica le squadre degli organizzati che poi avrebbero dovuto affluire al Campo per il saggio già rimandato causa il maltempo, è giunto, accolto con il più vivo entusiasmo dalle giovani e giovanissime Camicie nere, il Segretario Federale, ricevuto dall'Ispettore Federale, dal rappresentante del Segretario politico, Comandante della Gil di Fascio e dagli altri gerarchi ed ufficiali presenti. Dopo essersi intrattenuto con i dirigenti e con i giovani, il Federale si è recato al Campo sportivo che si era intanto riempito di folla, e nel quale, poco dopo, sfilando impeccabilmente per le vie cittadine, preceduta dalle insegne, dalla Banda di Cordenons diretta dal maestro Peller, da una centuria dell'avanguardia in divisa di marcia ed armata; e al rullo dei tamburi, giungeva la colonna dei duemila giovani ginnasti che hanno suscitato vivo entusiasmo nella cittadinanza assiepata al passaggio.

Erano presenti alla gagliarda manifestazione tutte le autorità e gerarchi pordenonesi. In apposite salette era disposto il servizio di pronto soccorso della Croce Rossa diretto dal dirigente del servizio sanitario della Gil pordenonese e dalla Ispettrice di zona dei Fasci femminili, Capogruppo delle Crocerossine di Pordenone. Erano presenti in campo anche i reparti militari in rappresentanza di tutte le truppe del Presidio.

Il sole splendeva sui tricolori, lo spettacolo della giovinezza che affluiva piena di baldanzosa fierezza avvinceva l'animo degli spettatori che non si stancavano di applaudire

Mentre la banda suonava l'inno del Balilla entravano sul campo dai vari ingressi i giovani ginnasti vivamente applauditi: come non mai, forse, l'unione di spiriti è stata così completa come ieri in tutti i settori. Il c. m. prof. Italo De Cian, insegnante di educazione fisica assume il comando dei reparti che vanno disponendosi sul campo mentre rullano i tamburi. Giungono ora davanti ai reparti schierati in perfetto ordine gli inauguranti sei labari delle Scuole Elementari pordenonesi con le scorte di balilla e piccole italiane, con le insegnanti e le madrine, tutte donne fasciste, operaie e massaie rurali inscritte al Fascio pordenonese.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore Federale, dal Comandante il Presidio e dalle alte gerarchie passa in rivista i reparti e ordina quindi il «saluto al Duce»: un vibrantissimo «A noi!» sgorga dai cuori più che dalle labbra di ognuno.

Il cappellano della Gil c. m. don Ceriotti indossati a paramenti sacri benedice poi i labari che liberati dal velo bianco sono alzati dagli alfieri. Pordenone, Torre, Roral Grande, Borgo Meduna, Vallenoncello, Villanova: ciascuna Scuola dove i balilla e le piccole italiane pordenonesi si plasmano nell'educazione dell'intelligenza e del cuore nel nome del Re e del Duce, per l'Italia imperiale, ha ora il suo vessillo al quale guarderanno con religioso affetto i piccoli alunni come al simbolo sacro della Patria fascista.

L'esercizio a corpo libero svolto dai balilla e piccole italiane delle elementari, eseguito impeccabilmente apre il saggio riscuotendo vivissimi e calorosi applausi ai quali dà inizio il Federale.

Gli esercizi delle piccole e giovani italiane delle Scuole Medie sono, quindi comandati egregiamente dalle prof. Zita Pivetta, insegnante di educazione fisica alle Scuole Medie, amorevole e appassionata istruttrice. Tutti gli altri esercizi vengono comandati dal c. m. prof. De Cian; anche gli esercizi dei balilla ed avanguardisti delle scuole Medie cittadine, impeccabilmente eseguiti, sono, come quelli femminili, sottolineati dai più vivi e calorosi applausi della folla. Intercalati nei movimenti a masse si disputano: la corsa piana di metri 80 (1. Picco in 9" e 9 decimi; 2. Piviero 10"; 3. Corai a 1 m.; 4. Mucignat a 2 m.). Corsa di 400 metri per G. F.: (1. Gismano in 59" e 1 decimo; 2. Fioretti in 59" e 5 decimi; 3. De Marchi a 5 m.; 5. Valvassori a 10 m.). Staffetta 80 per 4: 1. Collegio don Bosco; 2. R. Scuola Avviamento; 3. Istituto Tecnico), e la Corsa ad ostacoli m. 75 (1. Castelluzzo in 12"; 2. Boscariol in 13").

Gli spettatori che hanno seguito con il più vivo interesse anche queste manifestazioni atletiche non hanno lesinato gli applausi più vivi ai concorrenti che hanno dimostrato ottimo spirito agonistico.

Conclude lo splendido saggio della Gioventù italiana del Littorio pordenonese una esercitazione militare della balda centuria avanguardista che ha destato con i precisi movimenti ed il perfetto portamento marziale, entusiasmo vivissimo: quando poi il reparto (ricostituitosi dopo una esercitazione a fuoco a salve) ha eseguito il «passo romano» a plotoni in linea di fianco, e poi a plotoni affiancati, gli applausi entusiastici non conobbero più limiti, significativo e spontaneo plauso popolare ad una manifestazione tipica del nostro fiero spirito militare di eredi dell'antica Roma.

Il saggio si è concluso con l'ammassamento in campo, la rivista passata dalle gerarchie politiche e militari e con l'austera cerimonia dell'ammaina bandiera, salutata dalle prime note di Marcia Reale e di «Giovinezza». Il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce sono stati poi elevati, vibrantissima eco entusiastica nella folla, hanno cuori. Le voci argentine dei giovanissimi ginnasti, che hanno trovato eco enutsiastica nella folla, hanno infine intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione, mentre la musica ritmava la canora espressione di entusiasmo e di fede.

Ispettorato di Zona

L'Ispettore Federale terrà rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona, giovedì 8 giugno alle ore 10.30 presso la Casa del Fascio di Pordenone. E' prescritta la divisa.

La cerimonia militare per lo Statuto

Per la festa dello Statuto, domenica scorsa, davanti ai monumenti ai Caduti in guerra, e per la Rivoluzione, si è svolta una breve, significativa cerimonia militare alla quale hanno partecipato tutte le truppe del Presidio militare (cavalleggeri, artiglieri ed avieri), una centuria della Milizia ordinaria, una centuria controaerei, centurie armate di giovani fascisti e di avanguardisti nelle varie specialità, e un settore del Fascio in rappresentanza delle Camicie nere pordenonesi.

Erano presenti e rappresentate tutte le autorità e gerarchie cittadine e le rappresentanze dell'Assoc. Famiglie Caduti in guerra, dei Mutilati, dei Combattenti, degli Ufficiali in congedo, dei Volontari di guerra e di tutti i reparti d'arma in congedo.

Lo schieramento delle truppe è stato effettuato nell'ampio cortile delle Scuole elementari ove il comando venne assunto dal ten. col. comm. Barbantini del Cavalleggeri di Saluzzo: davanti agli armati stava con la scorta il glorioso stendardo del Saluzzo che dopo la rivista passata dal comandante il Presidio andrà a porsi a lato del monumento.

Il col. comm. Mazza scortato dallo Stato Maggiore composto da ufficiali di tutte le armi e della Milizia, accolto dai prescritti onori, ha passato in rivista lo schieramento delle truppe, quindi è andato a porsi accanto allo stendardo davanti al monumento ai Caduti.

Si è iniziato subito dopo lo sfilamento dei reparti armati che hanno reso omaggio ai Caduti nella guerra europea, per la conquista dell'Impero ed in quella di Spagna. Le truppe si sono infine ammassate a rendere omaggio alla stele che ricorda l'eroico sacrificio dei Caduti per la Rivoluzione fascista.

Fra due fittissime ali di cittadini plaudenti, le truppe e le rappresentanze armate sono quindi rientrate alle rispettive caserme e sedi. Da ogni edificio pubblico e privato sventolava il tricolore.

Nel Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile rende noto che giovedì 8 corr. Corpus Domini, avrà luogo alla sede del F. F. un'esposizione di lavori quale risultato delle lezioni di taglio al corso per operaie e lavoranti a domicilio.

Sarà gradita la visita delle organizzate di qualsiasi categoria del Fascio Femminile. L'esposizione rimane aperta dalle 10-12 e dalle 15-18.

La conferenza sull'arte di Giotto

Stasera al teatro Garibaldi il prof. Carlo Someda De Marco, direttore del Museo Civico e delle Gallerie d'arte di Udine, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'arte di Giotto».

L'attesa per la interessante conferenza è vivissima, anche per la chiara fama del prof. Someda De Marco.

Un lutto

Si è spenta in ancor giovane età fra il compianto generale, l'ottima signora Rosina Botrè Sartori, moglie del sig. Paolo Sartori, noto commerciante concittadino. Tutta dedita alla casa ed agli affetti familiari, ella spese la sua vita per la felicità dei suoi cari e nelle opere di bene.

Al marito, alla figlia ed ai parenti tutti, l'espressione del più sentito cordoglio.

Sacile

La festa dello Statuto

Per la Festa dello Statuto, alle ore 10 il comandante del Presidio aveva dato convegno a tutte le autorità, ufficiali in congedo e associazioni cittadine nel cortile principale della Caserma «Slataper» ove è schierato in armi tutto il 71. Reggimento Fanteria, il reparto Distrettuale ed una compagnia della GIL.

All'ingresso della caserma ricevova autorità ed associazioni, l'Aiutante maggiore del Reggimento capitano cav. Di Biasi.

Un pittoresco colpo d'occhio presentavano tutte le inquadrate della GIL, fra cui spiccava un manipolo composto dalle professoresse e allieve della R. Scuola Magistrale in divisa estiva e un gruppo di universitari.

Resi gli onori alla bandiera del 71. Regimento, il colonnello Palazzeschi dà ordine che siano cantate le prime battute di Marcia Reale e «Giovinezza». La breve cerimonia in Caserma ha termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Intanto in Piazza Vittorio Emanuele si era ammassata il resto della popolazione non convenuta in Caserma e dalla quale è partita una marziale colonna preceduta dalla bandiera del Reggimento e dalla autorità per portarsi a rendere gli onori al monumento ai Caduti.

La truppa ha poi sfilato a passo romano di parata. I reparti si sono susseguiti fra gli scroscianti applausi della folla.

Concerto bandistico

Dopo non pochi rinvii, causa il tempo piovoso, domenica finalmente ci fu dato di riudire la nostra banda cittadina del Dopolavoro, che eseguì a perfezione l'annunciato scelto programma, sotto la direzione del solerte maestro prof. cav. Alfredo Romagnoli, meritandosi ripetuti applausi.

L'orario dei negozi per giovedì

Giovedì, festa del Corpus Domini, i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio ad eccezione delle pasticcerie e dei negozi di frutta e verdura.

Al teatro Zancanaro

Sulle scene del Teatro Zancanaro avremo stasera e domani sera, con inizio alle ore 21.15, la Compagnia di Riviste «Gioconda Da Vinci» con il suo ricco repertorio e le 10 belle ragazze italo-polacche, provenienti dal Teatro Odeon di Udine, ove si è riprodotta per parecchie sere sempre molto applaudita.

Stasera: «Ho perduto la bussola» con il quadro di attualità «Biancaneve e i 7 nani».

Domani sera: «300 all'ora», con il quadro di attualità: «La clinica delle Nazioni».

Mercato anticipato

Giovedì 8 corr., perchè giorno festivo a tutti gli effetti (Corpus Domini), il mercato che dovrebbe aver luogo giovedì 8, verrà tenuto invece domani mercoledì; conseguentemente in detto giorno funzionerà pure la delegazione dei commercianti.

Cividale

La festa dello Statuto

Con vibrante cerimonia, domenica scorsa, venne celebrata la Festa dello Statuto. La parata militare cui presero parte le truppe del Presidio Militare e rappresentanze della Gil, è riuscita una fiera manifestazione.

Alle ore 9.30 lungo il Viale della Stazione era schierato in armi il glorioso 1. Reggimento Fanteria «Re» con bandiera e musica, l'XI Battaglione Mitraglieri di Corpo di Armata, un reparto della Guardia di Frontiera e il IV. Gruppo di Artiglieria someggiato. Le truppe erano al comando del ten. colonnello Bufi.

Erano presenti tutte le autorità locali, un folto gruppo di ufficiali in congedo.

Intervennero alla cerimonia la bandiera decorata del Comune, il gagliardetto del Fascio, con scorta di squadristi, le bandiere con rappresentanza della Gil, delle Famiglie dei Caduti in guerra, del Fante, dei Mutilati, ecc. non chè folto pubblico.

Alle ore 10 il Comandante del Presidio Militare passò in rivista lo schieramento, dopo di che con la sua gloriosa bandiera il 1. Fanteria si portò dinanzi al Monumento ai Caduti ai lati del quale era schierata una centuria di allievi dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. con musica, per rendere omaggio ai prodi Caduti. Veniva osservato un minuto di raccoglimento e deposta una corona d'alloro, mentre la Banda militare suonava la Canzone del Piave.

Compiuto il rito, dalle truppe vennero cantati la Marcia Reale e *Giovinezza* e subito dopo la centuria Orfani CC. NN. accompagnata dalla musica, cantava di fronte al monumento l'Inno Impero.

Quindi le truppe sfilarono davanti al Monumento.

Il magnifico esito della mostra del vino

Il magnifico esito della prima Mostra-concorso del vino che la nostra città ha ospitata in queste ultime settimane, si è chiusa l'altra sera con un consuntivo che non poteva essere migliore.

La splendida giornata estiva aveva richiamato domenica sera un numero strabocchevole di visitatori e la Piazza del Duomo, sede della Mostra, e le vie della città erano affollatissime. In piazza del Duomo la ressa era spettacolosa.

Unitamente alla Mostra hanno avuto luogo altri festeggiamenti: danze e canti popolareschi in costume eseguiti dal Dopolavoro di Remanzacco; canti e villotte friulane eseguiti dal coro «Jacopo Tomadini» di Cividale; concerto bandistico tenuto dalla Banda del 1.o Reggimento Fanteria; ballo pubblico, e raduno ciclistico regionale.

Alle ore 21, nella sala del Palazzo dei RR. Uffici, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori dei vari concorsi indetti per l'occasione: sono stati consegnati i diplomi e le medaglie per il concorso delle vetrine e per i balconi e prospetti fioriti mentre agli espositori del vino (il cui numero somma a 34) sono stati per ora consegnati i diplomi di partecipazione. E' seguita una bicchierata offerta agli espositori ed alle autorità locali.

L'illuminazione artistica, estesa in questi due ultimi giorni di Mostra ad altre vie del centro, ha destato l'ammirazione di quanti hanno visitato Cividale in queste serate indimenticabili.

Questo primo esperimento dà assicurazione che anche negli anni futuri la Mostra del vino raggiungerà quel magnifico risultato che quest'anno ha conseguito.

S. Daniele

Rapporto ai Segretari politici

Domenica alle 10, nella Casa del Fascio, l'ispettore federale ha tenuto rapporto ai segretari politici della zona.

Il problema delle comunicazioni

Riceviamo:

Proprio in cronaca di San Daniele, quasi quasi a voler fare intendere che a scriverlo sia stato un sandanielese, è apparso in questo giornale un articolo con il quale si vorrebbe fare l'apologia dell'attuale servizio tranviario, e s'insinua la eventualità di un miglioramento di tale servizio con mezzi più veloci, ecc. ecc.

Sapete il perchè di tutto questo articolo? Gli è che siamo quasi alla maturazione del 18 anni di concessione dell'esercizio, e, allo scopo di... «cloroformizzare» coloro che dovranno decidere sulla nuova concessione, si tenta la promessa di miglioramenti alla linea ed al materiale rotabile, salvo, a concessione, ottenuta, o alla rinnovazione dell'attuale, a continuare per altri 18 anni con l'odierno andazzo.

Infatti, se c'è tanta buona volontà di rinnovare questa benedetta linea, perchè non s'inizia senz'altro il lavoro, perfezionando l'orario, rendendo più decenti le motrici ed i rimorchi, e dando maggiore sicurezza ai viaggiatori circa l'osservanza dell'orario fissato sulla carta?

Proprio il giorno stesso in cui è apparso l'articolo... laudativo del servizio, il treno in arrivo a San Daniele alle 7.50 è giunto... quando, ha potuto a causa di uno dei soliti guasti.

Sappiamo benissimo come andavano le cose all'atto in cui la Società Veneta ha rinunciato al servizio, come presumiamo lo sappia anche l'autore dell'articolo che critichiamo. Come lui, però, siamo a conoscenza di molti retroscena.

Possiamo anche credere che allo studio ci siano dei miglioramenti nel servizio di linea e di trazione, ma tanto chi scrive, come San Daniele e come la grandissima maggioranza della popolazione... servita dall'attuale concessionaria, sono diventati tanto diffidenti che non ci credono.

E' inutile ripetere qui che non crediamo al danno cui San Daniele andrebbe incontro per l'istituzione di una direttissima Pielungo-Udine. Al contrario, siamo convinti della bontà di questo nuovo servizio, in quanto non siamo egoisti, e poi perchè sappiamo che anche il pubblico locale potrebbe beneficiare di tale autolinea per raggiungere il capoluogo di provincia con minore noia che col tram.

Nè la tranvia verrebbe a soffrire di questo nuovo servizio.

Perchè potrebbe immediatamente mettersi in condizioni di controbattere la concorrenza arrecando alla linea ed alla trazione, immediatamente, tutti quei miglioramenti che sono allo studio, e che tutta la zona del sandanielese attende da lunghi anni.

In una parola, il capoluogo di mandamento, che è, anche, capolinea della tranvia, desidera essere posto nelle stesse condizioni di altri centri di importanza a volte minore, a volte pari, a volte superiore alla sua, i quali, pur essendo serviti dalla ferrovia, o da tranvia, o magari da questa e da quella, hanno pure il loro bravo servizio di autocorriera, il quale non danneggia nè l'una nè l'altra, ma agevola le dinamiche esigenze del pubblico, e rende tutti contenti.

Non contestiamo all'autore della prosa alla quale replichiamo il tempo che il treno della Udine-Cividale e il tram della Udine-Tarcento impiegano a coprire il percorso. Affermiamo però, per prova provata, che nessuno si lagna di detti servizi, in quanto ai viaggiatore vengono offerte delle comodità che sulla Udine-S. Daniele non esistono, nè è possibile dire l'epoca in cui il pubblico ne potrà beneficiare.

(Seguono le firme)

S. Giorgio Nogaro

Villacher Sportverein batte Sangiorgina 2 a 1

Favorito da una splendida giornata estiva si è svolto il tanto atteso incontro internazionale di Calcio fra la squadra tedesca del Willacher Sportverein e la Sangiorgina alla presenza di una folla imponente di spettatori.

La partita è stata oltremodo cavalleresca. Gli ospiti hanno vinto di stretta misura ma malgrado la evidente superiorità della loro linea attaccante, un pareggio sarebbe stato più equo. La Sangiorgina ha giocato infatti con impegno impostando un gioco veloce ed ha impegnato ripetutamente il portiere tedesco che ha sbalordito il pubblico per le spettacolose parate.

Fin dall'inizio il gioco è stato improntato ad una andatura veloce con passaggi radenti che hanno per tutta la durata del primo tempo spostato i giochi da un'area all'altra senza che sia stata dimostrata la supremazia di una delle contendenti.

E' stato al 23° minuto che l'ala destra tedesca trovatasi improvvisamente sola innanzi al portiere il quale, nel disperato tentativo di liberare ha cercato di ostacolare la veloce ala uscendo dalla porta e così il pallone andò a finire nella rete del tutto indifesa.

Ad un quarto d'ora dalla fine un calcio di rigore è stato concesso per fallo di mano della difesa destra tedesca.

Ha tirato Taverna I° ma il bravo portiere ospite ha savato con sicurezza respingendo coi pugni, la palla venne nuovamente colta dallo stesso Taverna che ha tentato nuovamente di scaraventare in porta ma anche questa volta il portiere salvò con sicurezza.

E' stato solo a pochi minuti della fine che dopo l'ennesima discesa sotto la porta avversaria, un preciso passaggio di Taverna I° raccolto dall'ala sinistra Folla ha permesso a questi di pareggiare.

Nella ripresa notiamo una prevalenza sangiorgina che invade spesso l'area degi ospiti, ma gli attaccanti non riescono di realizzare; le difese liberano sempre con facilità. Al 35' minuto un forte tiro della mezz'ala sinistra sorprende ancora una volta il bravo Bearzi che non ha potuto parare.

Invano i locali tentano di reagire per ottenere il pareggio.

Alla fine della bella partita la Banda del Dopolavoro Comunale intona gli inni nazionali italiano e germanico. Il pubblico applaude vivamente.

La Sangiorgina ha giocato nella seguente formazione: Bearzi, Toso e Bighellini; Polentarutti E, Cargnello e Kafenic; Folla, Coianiz, Farina, Russinof e Taverna I.

Arbitro: Piemonte da Monfalcone che ha arbitrato egregiamente.

Il ricevimento in onore degli ospiti

Domenica alle ore 12.30 presso il salone delle adunanze del palazzo municipale ha avuto luogo il ricevimento in onore dei calciatori tedeschi e della numerosa carovana composta di oltre 50 persone.

Lungo la scalinata, balilla moschettieri perfettamente equipaggiati hanno reso gli onori. Il Segretario del Fascio di Combattimento ha gridato il saluto ai due grandi Capi, quindi il Commissario prefettizio ha porto il saluto dell'intera cittadinanza consegnando poi al Presidente della Società del Villacher un'artistica effige del Duce, dono che è stato molto gradito.

Dopo i ringraziamenti dei dirigenti tedeschi, in un'atmosfera di vibrante patriotismo e di sincera comunità è stato inneggiato ripetutamente ai due grandi Capi: il Duce ed il Fuehrer.

La chiusura del corso di taglio

Domenica scorsa, alla presenza di tutte le autorità locali e di rappresentanti l'artigianato di Udine, ebbe luogo nella sala teatrale della Gil la chiusura del riuscitissimo corso di taglio e cucito per Giovani Fasciste e Massaie rurali diretto dalla prof. Maria Morandini.

Dinanzi ad un folto pubblico, sfilarono bellissimi modelli confezionati ed indossati dalle allieve.

Tutte furono applaudite ed ammirate. Nell'impossibilità di elencare tutti i modelli citiamo quelli che più hanno soddisfatto.

Bellissimi i vestiti da sera indossati, dalla Giovane Fascista Maria Morandini, e dalla Massaia rurale Rita Sguassero; elegantissimo il pigiama portato dalla Giovane Fascista Cesira Ietri e la divisa da Giovane Fascista di Flavia Rossetti. Ammiratissimo fra gli altri il vestito da pomeriggio di Italia Giacomini.

Inoltre vedemmo sfilare vestiti per tutte le occasioni e per tutte le ore perfino in stile settecento; tutti ben confezionati e di buon gusto.

Vada un vivo plauso alla instancabile Segretaria del Fascio Femminile camerata Maria D'Agostini ed alla vice Ispettrice della Gil camerata Anna Businelli, che con tutto zelo nulla tralasciano, perchè l'organizzazione progredisca in ogni campo, ben comprese della responsabilità loro affidata.

TOLMEZZO

La parata militare

In atmosfera di vibrante entusiasmo si è svolta la grande rivista delle forze armate del Presidio e degli organizzati della Gil alla quale hanno partecipato le associazioni d'arma.

I reparti hanno sfilato in ordine perfetto davanti le autorità fra gli applausi della folla che ha salutato entusiasticamente giovani e vecchi soldati. Particolarmente applaudito è stato il Battaglione Carnico del Decimo.

Oggi, alle ore 9, cristianamente è spirata

Rosina Botrè Sartori

Il **MARITO**, la **FIGLIA**, i **NIPOTINI**, i **FRATELLI**, il **GENERO**, le **COGNATE** ed i **PARENTI** tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo domani, 6 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione della Estinta.

Pordenone, 5 giugno 1939 XVII°

La mattina del 3 corr. si spegneva il

Dott. Paolo Stringher

Come da espressa volontà dell'Estinto la FAMIGLIA, i PARENTI, i CONGIUNTI angosciati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, 6 giugno 1939 XVII

Stamane all'alba, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, chiudeva nel bacio del Signore la Sua vita terrena tutta dedita alla famiglia e ad opere di bontà.

Erminia Lucia Mian in Candussio

Ne danno il doloroso annuncio il MARITO, i figli dottor LUIGI, ROSINA, GIOVANNI, dott. RENZO, RITA e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 nella Parrocchia di Sammardenchia di Pozzuolo.

Sammardenchia di Pozzuolo, 5 giugno 1939 XVII.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

La sciagura del "Tethis,, nelle dichiarazioni di Chamberlain

L'opinione pubblica incolpa l'Ammiragliato del fatale ritardo nel salvataggio

LONDRA, 5.

Alla Camera dei Comuni il deputato Alexander, ex primo lord dell'ammiragliato con il Governo socialista, ha chiesto al primo ministro se aveva dichiarazioni da fare in rapporto alla sciagura del «Thetis».

Chamberlain ha risposto facendo una lunga dichiarazione, controbattendo alcune delle critiche che sono state avanzate, basandosi sulle risultanze accertate dal consiglio supremo dell'ammiragliato che aveva inteso nella sua riunione odierna il rapporto del capitano Oram e del direttore della società Cammel Laird.

«Il personale «extra» che si trovava a bordo del sommergibile — ha esordito il Primo ministro — *non ha nulla a che vedere con lo affondamento.*

Il Thetis è affondato a causa dell'allagamento di due compartimenti anteriori attraverso un tubo lanciasiluri aperto o lasciato aperto prima che il sottomarino si immergesse. Il dispositivo di segnalazione del Thetis si è danneggiato al momento dell'affondamento, impedendo le comunicazioni con le navi alla superficie. Dall'interno del sommergibile sono state lanciate delle boe di segnalazione e dei segnali fumogeni che non sono però stati scorti.

Dopo aver descritto le operazioni che hanno portato al ritrovamento del *Thetis*, il primo ministro ha detto che il comandante in capo dell'arma sottomarina a Plymouth si è messo in contatto con la compagnia di salvataggio allo scopo di fare in modo che tutto il necessario venisse trasportato sul luogo del sinistro il più rapidamente possibile. Dopo aver descritto il salvataggio del capitano Oram e di gli altri tre sopravvissuti, il Primo ministro ha aggiunto che è stato fatto il tentativo di sollevare maggiormente la poppa del sottomarino allo scopo di praticare un foro, ma che il tentativo è fallito. Si ritiene che tre uomini abbiano tentato di evadere insieme ai primi due, ma essi sono rimasti uccisi e debbono essere stati ritirati nell'interno del sommergibile.

Il Primo ministro ha quindi dichiarato che data la gravità del disastro, sarà tenuta una pubblica inchiesta e ha concluso esprimendo a nome del Governo e della Camera il profondo dolore per la perdita di vite così preziose e profonda simpatia per i parenti degli scomparsi.

Rispondendo a una interrogazione supplementare, Chamberlain ha detto che non si sa quando lo scafo potrà essere sollevato. Egli ha aggiunto che spera di annunziare presto la composizione delle commissione d'inchiesta. Interrogato sulle condizioni dei quattro superstiti, il Primo ministro ha detto che uno di essi si trova all'ospedale e che gli altri tre si sono ormai rimessi.

I giornali della sera continuano una violenta campagna chiedendo che venga tenuta una inchiesta pubblica per accertare di chi è la colpa del fallimento del tentativo di salvataggio. L'*Evening Standard* scrive: *«La vera ragione del fallimento è il ritardo. Se il macchinario per il sollevamento del Thetis fosse giunto prima, sarebbe stato possibile praticare un foro nella poppa del sottomarino. I palombari di Scapaflow affermano che, se fossero giunti sul luogo tredici ore prima, la vita dell'intero equipaggio sarebbe stata salvata. Gran parte dell'insuccesso sembra sia dovuto alla confusione della responsabilità fra la ditta Cammell Laird e l'ammiragliato. Tutta la responsabilità dell'accaduto ad ogni modo appartiene interamente all'ammiragliato».*

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le espressioni di cordoglio della stampa italiana. Il messaggio di condoglianze del Re Imperatore al Re d'Inghilterra e quello del Duce a nome della Marina italiana all'ammiragliato, riprodotti da tutti i giornali, sono stati appresi e vengono commentati con grande sim-

Nulla di nuovo tra Londra e Mosca

L'Italia all'ordine del giorno nelle interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 5.

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro interrogato sulle trattative coi Sovieti si è limitato a rispondere che la risposta sovietica alle proposte fatte dal Governo inglese e da quello francese è stata ricevuta sabato scorso. Il primo ministro rispondendo ad un'altra interrogazione, ha detto che farà una dichiarazione quando la risposta sarà esaminata. Il laburista Benn ha chiesto se il Governo britannico ha risposto alle proteste che il Vaticano avrebbe fatto per l'alleanza con la Russia. Chamberlain ha risposto: *Non so a quali proteste Benn si riferisce.*

Il deputato liberale d'opposizione Roberts, ha chiesto quindi al Governo cosa è avvenuto della legazione britannica in Albania ed ha invitato il Governo a dare l'assicurazione che non è stato fatto nulla per riconoscere l'unione dell'Albania all'Italia. Gli ha risposto il sottosegretario agli esteri il quale ha detto di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni precedentemente fatte. Roberts: *In che qualità agisce il ministro a Durazzo?* Butler ha risposto: *In qualità di ministro.* Il capo dell'opposizione liberale Sinclair ha chiesto: *Non è forse tempo che il Governo si decida e può Butler dare una assicurazione che non verrà riconosciuta l'annessione dell'Albania all'Italia?* Butler ha risposto: *Non sono disposto a fare una dichiarazione.*

Ad altra domanda il sottosegretario agli esteri ha dichiarato che i legionari italiani che hanno lasciato la Spagna hanno consegnato al Governo spagnolo gran parte del materiale da guerra. Il capo della opposizione liberale ha chiesto se ciò non è in contrasto con l'accordo italo-britannico Butler ha risposto: *Non vi è nulla che impedisca agli italiani di vendere o donare il loro materiale alla Spagna.* Sinclair ha insistito chiedendo se l'accordo italo-britannico non preveda che il materiale da guerra debba essere ritirato insieme alle truppe? Butler ha risposto che la posizione è chiara. Il materiale da guerra è stato ritirato e solo una parte consegnato al Governo spagnolo.

Lord Halifax ha avuto un colloquio con Chamberlain il quale ha fatto ritorno stamane in Downing Street. Il comitato interministeriale degli esteri si è adunato stasera. I negoziati anglo-russi saranno oggetto di discussione nel Consiglio dei ministri di mercoledì, il quale potrebbe essere convocato anche in anticipo. se necessario.

Gli ebrei e le professioni

Emendamenti alla legge

dopo una serrata discussione alla Commissione legislativa

ROMA, 5.

Nella discussione del disegno di legge che disciplina l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica, svoltasi in seno alle Commissioni legislative degli affari interni, della giustizia e delle professioni ed arti riunite sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano, e coll'intervento del Sottosegretario di Stato per gli Interni, S.E. Buffarini Guidi, sono stati esaminati vari emendamenti.

Albi e artisti

Sull'articolo primo — il quale stabilisce che l'esercizio delle professioni di giornalista, medico, chirurgo, farmacista, veterinario, ostetrico, avvocato, procuratore, patrocinatore legale, esercente in economia, in commercio, ragioniere, ingegnere, architetto, chimico, agronomo, geometra, perito agrario, perito industriale, è, per i cittadini appartenenti alla razza ebraica, regolato dalle disposizioni di legge in esame — si accende una viva discussione, alla quale partecipano diversi consiglieri nazionali.

Il sotto segretario Buffarini-Guidi dichiara che il disegno di legge vuole disciplinare l'esercizio delle professioni che hanno un albo e sono comunque soggette ad una speciale autorizzazione delle autorità; non è possibile disciplinare le professioni che non hanno albi e non sono soggette ad autorizzazione. Nota che nè i tecnici agricoli nè le infermiere diplomate hanno un albo; i primi non hanno bisogno, per l'esercizio della loro professione, di autorizzazione, mentre questa è richiesta invece per le infermiere diplomate. Ad ogni modo anche queste professioni saranno in sede opportuna appositamente disciplinate.

In merito alla professione di giornalista, Farinacci rileva che, data la delicatezza dei compiti affidati ai giornalisti, non dovrebbero poter esercitare la professione i cittadini di razza ebraica, discriminati o non discriminati. Il sotto segretario Buffarini Guidi dichiara che terrà conto della proposta come raccomandazione.

Sull'articolo 4, il quale stabilisce che i cittadini italiani di razza ebraica non discriminati i quali esercitino una delle professioni previste dalla legge, esclusa quella di giornalista, saranno iscritti in elenchi speciali e potranno continuare nell'esercizio professionale con le limitazioni stabilite dalla legge stessa.

Per i giornalisti

Pavolini segnala la necessità che venga ripristinato un rigido controllo nel passaggio degli albi professionali agli elenchi aggiunti dei professionisti di razza ebraica, perchè quando propone che alle parole «saranno iscritti negli elenchi speciali» si sostituiscano le parole «potranno essere iscritti negli elenchi speciali».

Buffarini Guidi accetta l'emendamento proposto dal consigliere Pavolini. L'art. 4 è approvato con lo emendamento Pavolini.

Sull'articolo 5 il consigliere Giuseppe Chiarelli nota che gli iscritti negli elenchi speciali professionali non possono essere rappresentati dalle associazioni sindacali di categoria giuridicamente riconosciute e non sarebbero quindi tenuti a rispettare i contratti collettivi di lavoro. Ne verrebbe la conseguenza che gli ariani dipendenti da professionisti ebrei non sarebbero tutelati dalle norme corporative in vigore; è quindi necessario evitarlo, e in ciò sta la ragione di un suo emendamento, il quale tende a stabilire che, anche per iscritti negli elenchi speciali per professionisti di razza ebraica, valgano le norme derivanti dalla disciplina collettiva dei rapporti di lavoro.

Dopo la discussione, alla quale partecipano altri consiglieri, il Sottosegretario Buffarini Guidi propone il seguente nuovo testo dell'emendamento aggiuntivo, che assorbe sostanzialmente quello proposto dal consigliere Chiarelli: «tuttavia si applicano ad essi le norme inerenti alla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro». Con questa aggiunta l'articolo è approvato.

E' poi approvato un emendamento per cui la cancellazione dagli albi e dai ruoli, dei professionisti ebrei, viene deliberata non oltre il febbraio 1940-XVIII ed ha effetto alla scadenza di detto termine.

Chiare distinzioni

E' pure approvato in un nuovo testo proposto dal Governo l'art. 26 secondo il quale è vietata qualsiasi forma di associazione o collaborazione professionale tra i professionisti non appartenenti alla razza ebraica e quelli di razza ebraica». Vari altri articoli sono approvati con lievi emendamenti di forma, oppure compilati allo scopo di rendere più facile e spedita l'applicazione della Legge. Il consigliere Battipaglia propone una ulteriore aggiunta alla legge così concepita: «I professionisti di razza ebraica, discriminati o non, debbono far chiaramente rilevare tale loro condizione nelle carte da visita o per corrispondenza, nei carteli indicatori, ecc.».

Il proponente osserva che, insieme ad altri camerati, ha presentato tale articolo, perchè ritiene che sia necessario dare al pubblico la possibilità di stabilire senza bisogno di indagini e in modo indubbio chi sono i professionisti di razza ebraica.

I Consiglieri nazionali

saranno in prima linea in caso di conflitto

ROMA, 5

Durante la riunione della commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Presidente Manaresi ha informato che il consigliere nazionale Gorla ha annunciato una sua proposta di legge diretta ad integrare quella approvata nella passata legislatura, secondo cui tutti i componenti la Camera dovranno essere senz'altro mobilitati in reparti di prima linea. Il camerata Gorla trova infatti opportuno che fin dal tempo di pace i consiglieri nazionali siano assegnati a loro domanda a reparti di prima linea e. compatibilmente con le esigenze del servizio, nei reparti di cui hanno già fatto parte. Gorla fa notare che la primitiva proposta di legge al momento necessario diventerebbe inapplicabile perchè all'atto della mobilitazione i Comandi non potrebbero attendere la richiesta dei consiglieri nazionali che si facessero parte diligente. Perchè la legge diventi applicabile e coloro che hanno l'onore di far parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni abbiano anche il privilegio di essere assegnati alle unità di prima linea, bisogna che questa assegnazione venga fatta tempestivamente.

A conclusione della discussione seguitane, il Presidente ha espresso il parere che la proposta del camerata Gorla potesse essere convertita nel seguente voto: «La commissione delle Forze Armate, su proposta del camerata Gorla, ha l'onore di chiedere a S. E. il Presidente della Camera di volersi interessare perchè la assegnazione dei consiglieri nazionali ai reparti di prima linea, già votata nella presente legislatura, diventi effettiva per parte di tutti i Ministeri competenti». Il voto è stato approvato per acclamazione e trasmesso al Presidente della Camera.

Incidente aereo

ROMA 5.

Il giorno 2 corrente un apparecchio pilotato dal tenente Antonio Baresi precipitava nei pressi di Vicenza. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Due discorsi due mondi

BERLINO, 5.

La *Boersen Zeitung* si occupa del discorso di ieri di Daladier per contrapporvi quello del Fuehrer a Cassel. *«Due discorsi che rispecchiano due mondi diversi, il mondo di Versaglia egoista e negatore dei diritti altrui e quello dell'Europa giovane che vuol costruire un avvenire migliore. Daladier ha fatto ricorso ai consueti argomenti falsificatori della verità corroborandoli con le solite minacce: egli si sbaglia se crede che la Francia possa oggi permettersi il linguaggio del 1914.*

«Parigi e Londra fanno bene a meditare il discorso di Cassel e a trarne le pratiche deduzioni per ciò che riguarda l'esatta valutazione del rispettivo apporto di forze nell'Europa di oggi».

Il Maresciallo Badoglio è giunto a Tripoli

TRIPOLI, 5.

Stamane è giunto a Tripoli S. E. il Maresciallo Badoglio. Il Capo dello stato maggiore generale che era partito a bordo di un apparecchio terrestre, da Roma alle ore 7.20, ha atterrato alle ore 10.20 all'aeroporto di Castelbenito ove si trovava a riceverlo il Maresciallo Balbo con un folto gruppo di ufficiali generali e superiori. Rendevano gli onori una compagnia di formazione con bandiera del Regio corpo truppe libiche e musica.

La terza candidatura del Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 5

Secondo il *Mirror*, l'annuncio della candidatura presidenziale per le elezioni del 1940 dell'attuale vice presidente Garner che rappresenta l'ala destra della democrazia fondamentale contraria al *New Deal*, avrebbe accelerato il lavoro di preparazione per la terza candidatura di Roosevelt di cui sarebbe primo banditore e sostenitore il ministro degli interni Sckes. Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio di adesione al «National Meeting Moral Rearmement» in cui auspica che un tale movimento internazionale possa giovare molta a diminuire la possibilità di conflitti armati.

I cinesi battuti dai nipponici nello Ciangsi

TOKIO, 5.

Nella provincia di Ciangsi, le truppe giapponesi che operano nella zona occidentale hanno iniziato un movimento aggirente contro le forze cinesi che ammontano in 50.000 soldati dell'esercito regolare ed un numero imprecisato di volontari comunisti. Le unità giapponesi, «Kimunt» e «Okada» hanno sconfitto le truppe nemiche in una località del nord di Lishih e sono sul punto di entrare a Luliangh dal nord. Intanto il grosso dell'esercito giapponese proveniente da Chungyang ha frustrato i tentativi di resistenza dei cinesi ed è giunto al sud di Ling Liuhlih e la caduta di questa posizione è da ritenersi imminente.

L'orario degli esami negli istituti medi

ROMA, 5.

I R. Provveditorati agli Studi, visto l'art. 1 del R.D.L. 11 luglio 1938 XVI, vista l'ordinanza ministeriale in data 20 aprile 1939 VII, hanno stabilito per la sessione estiva dell'anno scolastico 1938-39 l'inizio degli esami a venerdì 16 giugno. Gli esami di ammissione alla prima classe degli istituti medi di primo grado venerdì 16 giugno: alle ore 9 dettato e disegno, sabato relazione scritta. Lunedì 18 avranno luogo le prove scritte di ammissione alla IV ginnasiale, venerdì avrà luogo la versione italiana, sabato dal latino in italiano, lunedì dall'italiano in latino, martedì lingua straniera. In detto giorno si inizieranno anche gli esami di ammissione al Liceo classico e scientifico, agli istituti magistrali e all'Istituto tecnico. Per la sessione autunnale l'inizio degli esami di riparazione è fissato per lunedì 18 settembre. Frattanto il Ministero dell'Educazione Nazionale ha iniziato la costituzione delle commissioni di Stato incaricate di presiedere anche quest'anno gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale.

L'incontro di calcio Italia-Ungheria

BUDAPEST, 5.

Gli ambienti sportivi ungheresi concentrano già tutto il loro interesse sull'incontro di calcio che avrà luogo giovedì prossimo tra le nazionali d'Ungheria e d'Italia. La squadra rappresentativa italiana è stata assente tre anni dai campi di gioco di Budapest. In questo periodo di tempo molti grandi avvenimenti si sono susseguiti nel campo sportivo, ma ancora di più nel campo politico. Fra l'altro la Nazione magiara, sempre efficacemente sostenuta ed appoggiata dal Governo fascista, ha potuto realizzare un ingrandimento statale, riottenendo terre che le erano state strappate dagli ingiusti trattati di pace. Ora l'incontro calcistico italo-magiaro, a prescindere dal significato sportivo, offrirà al pubblico di questa capitale l'occasione di esprimere la sua gratitudine e la sua riconoscenza ai rappresentanti dell'Italia fascista. I calciatori saranno accolti e fatti segno a calorose e festose manifestazioni di simpatia e di affetto. I settimanali del lunedì riferiscono largamente sulla partita calcistica di Belgrado, giudicando pienamente meritata la vittoria ottenuta dalla nazionale italiana sulla nazionale jugoslava.

Carpentier derubato

PARIGI, 5.

Alcuni ladri penetrati notte tempo nel bar appartenente all'ex pugile Giorgio Carpentier, situato nel quartiere dei campi Elisi, hanno rubato per ben 250 mila franchi di gioielli esposti in apposita vetrina, più il contenuto della cassa ammontante a novemila franchi.

Convenzione culturale tra l'Italia e la Bulgaria

SOFIA, 5

Il Presidente del Consiglio Chiosseivanoff e il ministro d'Italia marchese Talamo, hanno proceduto alla firma della convenzione culturale fra la Bulgaria e l'Italia. Il punto più importante della convenzione che è la più vasta fra quelle finora stipulate dalla Bulgaria riguarda l'insegnamento della lingua italiana che diviene materia di studio obbligatoria nelle scuole bulgare. L'università di Sofia manterrà l'insegnamento della letteratura italiana ed il lettorato di lingua italiana e da parte sua l'università di Roma istituirà un lettorato di lingua bulgara.

La convenzione contempla anche la possibilità di organizzare annualmente scambi di professori universitari di ogni categoria onde rendere più attiva la collaborazione fra le università dei due Paesi. E' previsto anche lo svolgimento graduale nel quadro delle sezioni di filologia romana delle facoltà di lettere dello studio della lingua e della letteratura italiana. Nell'intento poi di dare incremento alle relazioni culturali fra i due Paesi, viene deciso di procedere allo scambio di trasmissioni radiofoniche, rappresentazioni teatrali e filmi artistici e documentari di attualità bulgare e italiane, esposizione d'arte.

L'accademico Formichi da Principi giapponesi

TOKIO, 5.

Accompagnato dal R. Ambasciatore Auriti, l'accademico d'Italia S. E. Formichi è stato ricevuto dal Principe e dalla Principessa Takamatsu, fratello e cognato dell'Imperatore che lo hanno intrattenuto in cordiale colloquio interessandosi ai vari argomenti da lui trattati nelle conferenze tenute a Tokio e che si sono felicitati per il successo da lui riportato.

Il delitto di un miliziano

BAIONA, 5.

Un pastore ha scoperto in un prato di una vallata degli alti Pirenei due cadaveri decapitati in istato di putrefazione. Un'inchiesta ha potuto stabilire che si tratta di due ex miliziani rossi spagnoli barbaramente uccisi da un compagno

Altra cronaca

Giunta amministrativa

Nella seduta del 2 giugno la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

CORDOVADO, Asilo Infantile: Compenso al segretario.

DOGNA: Contributo pro Manifestazioni antitubercolari A. XVII.

GONARS: Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.

MORUZZO: Contributo pro manifestazioni antitubercolari A. XVII.

NIMIS: Contributo alla Scuola Professionale serale di disegno.

SESTO AL REGHENA: Compenso pro 1937 e 1938 alla gerente del posto telefonico pubblico.

SPILIMBERGO: Contributo alla impresa Angelo Miotto per rappresentazioni liriche.

UDINE, Ospedale Civile: Cessione mapp. n. 625-629 C. C. Bagnaria Arsa. Miglioramento trattamento economico al Vice Economo. Istituzione 4 posti applicato e due da applicare.

UDINE: Aumento retribuzioni al personale operaio giornaliero.

BARCIS: Liquidazione spese per sgombero neve.

CLAUT: Liquidazione spese stradali.

FAEDIS: Liquidazione ghiaia a Luigi Lombardo.

GEMONA: Progetto sistemazione strada di Sottocastello.

LIGOSULLO: Progetto riparazione strada Ligosullo-Paularo.

MANZANO: Continuazione sussidio a Pio Zucco.

RIGOLATO: Contributo per linea autocorriera Comeglians-Forni Avoltri.

S. VITO AL TORRE: Indennità caroviveri ai dipendenti comunali.

TARCENTO: Regolamento comunale per servizio autonoleggio da rimessa.

TARVISIO: Spesa acquisto cassetta odontoiatrica.

TOLMEZZO: Appalto servizi pozzi neri inaffiature ecc. 1940-48.

ZOPPOLA: Sistemazione stradino Luigi Marchi.

CAMPOFORMIDO: Prestito beni comunità di Bressa.

AVIANO: Aumento periodico salario stradino Giovanni De Luca.

UDINE, Asilo Infantile Marco Volpe: Compenso al personale per lavori straordinari e premio di attività 1938.

ARTA: Acquisto due maschere antigas.

FORNI DI SOPRA: Variazione bilancio.

POZZUOLO DEL FRIULI, E.C.A.: Assegno al segretario.

TAVAGNACCO: Compartecipazione fitto terreni fabbriceria Colugna.

TOLMEZZO: Anticipazione di cassa per saldo lavori all'Impresa D'Orlando.

VERZEGNIS: Compenso lavoro straordinario per riordino archivio e scarto atti.

UDINE: Acquedotto Friuli Centrale: modifica statuto.

ENEMONZO: Bilancio 1939.

MEDUNO: Storno fondi.

AVIANO: Saldo pagamenti per transazione giudizio responsabilità Trevisan.

MOGGIO UDINESE: Rettifica delibera per prelievo somma su libretto a risparmio.

S. MARIA LA LONGA: Ricovero presso la «Casa di riposo» di Palmanova dell'indigente Bartolomeo Tech.

AIELLO, UDINE, FAEDIS, FANNA, MOGGIO UDINESE, OVARO, PORPETTO, RAVASCLETTO, RESIA, RIVIGNANO, TRICESIMO, VARMO: Variazione bilancio.

TARCENTO, E.C.A.: Apertura conto corrente.

AZZANO X.: Sussidio pro 1939 all'E.C.A.

S. DANIELE: Dono per pesca beneficenza pro manifestazioni antitubercolari XVII.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.

MARANO: Transazione lite con ditta Lisetta Boscolo.

ARTA: Contributo pro costruenda Casa del Mutilato in Udine.

PAVIA DI UDINE: Premio natalità alla guardia comunale A Paoluzzi.

CANEVA: Contributo pro 1939 al Consorzio Tutela Pesca.

RAVEO: Variazione bilancio 1939 pagamento spedalità arretrate.

ARTA: Contributo al Consorzio pro tutela Pesca di Trieste.

OVARO: Acquisto francobolli chiudilettera antitubercolari XVII.

BRUGNERA: Alienazione ritagli stradali.

BUTTRIO: Restituzione terreno donato al Comune a Deganutti Gaetano.

FORNI DI SOTTO: Assegnazione legname per costruzione colonia elioterapica.

LIGOSULLO: Manifestazioni antitubercolari, doni per pesca beneficenza.

MOGGIO UDINESE: Assegno temporaneo all'ex bidella delle scuole Maria Nais.

PASIAN DI PRATO: Indennità buona uscita alla guardia Andrea Raffaelli.

LIGOSULLO: Contributo 1939 al Consorzio Tutela Pesca di Trieste.

SEDEGLIANO: Vendita area di casa demolita in Grions.

S. PIETRO AL NATISONE: Dono per pesca beneficenza pro Campagna antitubercolare.

Affari vari

PORCIA: Nomina impiegato Riccardo Fadel (rinvia).

SPILIMBERGO: Concorso spese per Campo sportivo del Littorio (rinvia).

S. VITO AL TAGLIAMENTO, E. C. A.: Variazioni all'inventario 1938 (prende atto).

VITO D'ASIO: Definizione pendenza verso Marcuzzi Virgilio (rinvia).

COMEGLIANS, Beni Tualis: Bilancio 1939 (non approva).

CAVASSO NUOVO, PORCIA: Tariffa imposta famiglia (rinvia).

OVARO: Tariffa tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (rinvia).

MARTIGNACCO: Donazione di locali all'Opera Nazionale Dopolavoro. (rinvia).

PORPETTO: Variazione bilancio. (rinvia).

TALMASSONS: Variazione bilancio. (non approva).

CHIONS: Acquisto fondo per costruzione edificio scolastico (non approva).

COSEANO: Contributo al Fascio di Combattimento per radio rurale (rinvia).

COSEANO: Contributo al Fascio di combattimento per radio-rurale. (rinvia).

AZZANO DECIMO: Modificazione pianta organica personale. (rinvia).

Generoso gesto di una ditta industriale

Per la nascita di Luigi Menazzi-Moretti, avvenuta in Udine il 3 corrente, i genitori rag. Lao e Luisa Menazzi-Moretti, volendo render partecipi della loro gioia tutto il personale della loro importante industria cittadina della Birra, hanno deciso di erogare una speciale gratifica di mezza mensilità di stipendio a tutti i dirigenti e impiegati e una settimana di paga a tutti gli operai e operaie.

Con analoga erogazione, hanno deciso di far beneficiare a tutto il personale dipendente dal Molino della Ditta Mario Menazzi di Udine.

La scomparsa del dott. Paolo Stringher

Nella piena maturità dell'esistenza, a soli 47 anni, una repentina violenta malattia troncava in pochi giorni la vita del dott. Paolo Stringher, figlio del compianto illustre concittadino S. E. Bonaldo, Governatore della Banca d'Italia e già Ministro del Tesoro.

Affabile, buono, modesto, il dott. Stringher esercitava da circa un ventennio la professione nella nostra città con larga simpatia di clienti, di colleghi e di amici.

Aveva partecipato alla grande guerra come medico di battaglione con gli Alpini sull'Adamello e con la fanteria sulla Vertolda. Allo scoppiare del conflitto italo-abissino era stato chiamato dalla Direzione di Sanità a coprire il posto di capo reparto medicina all'Ospedale militare di Udine, ove aveva prodigato a lungo la sua opera, in un periodo particolarmente intenso di attività, con il grado di capitano medico. Era quindi passato alla Commissione provinciale per le pensioni di guerra, sempre assolvendo il suo compito con animo integro e zelante.

Era medico di fiducia della Cassa di Risparmio e di altri enti cittadini. La sua rapida scomparsa lascia commossi e generali rimpianti.

I suoi funerali sono stati, per sua volontà, modestissimi, come modesta era stata la sua vita, e si sono svolti nel primo mattino di ieri con la sola partecipazione dei famigliari e pochi intimi.

Alla famiglia del compianto dott. Stringher porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

Per iscrivere socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del compianto dott. Paolo Stringher, hanno versato: Sen. Luigi Spezzotti lire 10; sen. Elio Morpurgo 10; prof. comm. Enrico Morpurgo 10; rag. Mario Caldana 10; c.n. Antonino Volpe 10; avv. Egidio Zoratti 10; dr. Ermanno Coceani 5; Lescovic ing. Lionello, 5; dott. Antonio Colutta, prof. Tranquillo Baldassarre, dott. Carlo Valentinis, dott. Paolo Marzuttini, avv. Urbano Capsoni, dott. Elio Miotti, dott. Gino Volpi Ghirardini, L. 10 ciascuno.

La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Il raduno provinciale dei Bersaglieri

Al raduno provinciale dei Bersaglieri indetto dal Comando di Battaglione per il giorno di domenica 18 corrente mese di giugno interverranno in piena efficienza i contingenti delle Compagnie di Pordenone e di Ronchis di Latisana nonchè quelli dei plotoni di Sacile, Spilimbergo, San Giorgio di Nogaro con la squadra di Muzzana, Cervignano, Palmanova, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Codroipo, San Vito al Tagliamento e Casarza.

La prenotazione dei biglietti per lo spettacolo teatrale al Puccini può effettuarsi presso il Comando di Battaglione oltrechè presso la rivendita privative Del Pup in via del Monte, Caffè Nuovo Commercio dei fratelli Pallini in via Mercato Vecchio, pasticceria Bartolomei in Piazzale Osoppo e Bar Cotterli.

Alle ore 11 la Messa al Campo sul piazzale Castello verrà celebrata dal Cappellano del Battaglione camerata don Lino Molaro di Magnano in Riviera.

Rivista quadrupedi e carreggi finimenti e bardature

Il comando dell'XI Corpo d'Armata comunica:

«Il 12 corrente avrà inizio nel territorio del Corpo d'Armata la rivista generale dei quadrupedi e parziale dei carreggi, finimenti e bardature. La rivista verrà passata da apposite commissioni che si recheranno nei vari comuni del territorio. Sono interessati a tale rivista tutti i proprietari di cavalli e muli d'ambo i sessi, compresi quelli dichiarati non idonei nelle precedenti riviste ed i proprietari di carreggi, finimenti e bardature. La data della rivista presso i singoli comuni, i tipi di carreggi e bardature soggetti a rivista, nonchè le modalità per la presentazione dei capi alle commissioni, risultano da appositi manifesti murali affissi in ogni comune.

Per ogni altra delucidazione i proprietari potranno rivolgersi ai Municipi.

La presentazione dei quadrupedi è obbligatoria ed agli inadempienti saranno applicate le penalità di legge.

Infezione tetanica

Con prognosi riservata è stata accolta d'urgenza all'Ospedale, la dodicenne Silvana Vit di Marcello da Reana del Roiale, per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una piccola ferita al piede destro riportata accidentalmente otto giorni or sono.

Esami all'Elementari per candidati privatisti

I provenienti dalla istruzione privata o paterna, i quali aspirino ad ottenere il certificato di compimento del corso inferiore, del corso superiore, o di ammissione alle cl. II, III e V elementare possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione di giugno.

Le domande di iscrizione agli esami stessi, in carta semplice, dovranno essere presentate entro il giorno 15 corrente alla Direzione della scuola «Vittorio Emanuele III» insieme con i certificati di nascita e di vaccinazione o rivaccinazione pure in carta semplice, e con un esemplare, in bianco, della pagella.

Le prove si terranno presso la scuola «Vittorio Emanuele III» nei giorni seguenti: 16, 17 e 19 giugno, ore 8, per il compimento inferiore e l'ammissione alle classi II e III, 20, 21 e 22 giugno, ore 8 per il compimento superiore e l'ammissione alla classe V.

E' pure indetta una speciale sessione di esami per adulti residenti nel Comune di Udine, per l'accertamento del loro grado di cultura, a norma dell'art. 192 del T.U. 5 febbraio 1928 n. 577.

Le domande di ammissione, corredate dei certificati di nascita, di rivaccinazione e della carta di identità, dovranno pervenire alla Direzione della scuola «Vittorio Emanuele III» non più tardi del 20 corrente. Tutti i documenti saranno redatti in carta semplice.

Le prove d'esame seguiranno nei giorni 27, 28 e 30 del corrente mese dalle ore 8 in poi.

"La fiaccola sotto il moggio" al Dopolavoro ferroviario

Al Dopolavoro Ferroviario stasera alle 21 prima rappresentazione della Compagnia Gemma D'Amora e regia di Alfio Cerù, con «La fiaccola sotto il moggio», capolavoro in 4 atti di Gabriele d'Annunzio.

I posti sono numerati e le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario.

Un furto... vario a Colloredo di Montalbano

L'altra notte ignoti penetravano in casa di Cesare Menini fu Leonardo a Colloredo di Montalbano, riuscendo ad impossessarsi di un orologio d'argento, di un tovaglio, di un mantello di gomma, di parecchi chilogrammi di farina di granoturco e di 5 lire e 60 centesimi che si trovavano in un cassetto.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»